LE INSERZIONI
I pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 5. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina, 18 10 1 50
Europa, Stati dell'Un. Postale 27 15 2 50
Stati fuori dell'Unione Postale: aumz. quotid. 33 18 3 —
» » settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80
per un mese

L. 5 **per un trimestre** — **L. 10** **per un semestre**

L. 18
per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per **L. 18** o **L. 4** (*Vedi Catalogo*) (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
LIRE 10 50
dal 15 giugno al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della *Gazzetta Piemontese* (Casa Editrice L. Roux e C.) pel valore di **L. 2,50.**

Del **Catalogo dei premi** fu pubblicata testè una nuova edizione. In essa sono registrate *tutte le ultime novità* della Casa Editrice L. Roux e C. e fu notevolmente accresciuta l'elenco dei libri, fra i quali si può scegliere il premio di L. 18.

Fra qualche giorno, pubblicheremo la prima puntata dell'altro romanzo che abbiamo promesso

NOZZE E FUNERALI
di GIORGIO PEYREBRUNE

L'avviso di un conservatore austriaco sulla politica vaticana d'Italia.

Vienna, 10 giugno.

(Fole). — L'organo magno dei conservatori, il *Vaterland*, pubblica un articolo sulla condizione del cattolicismo in Italia, del quale val la pena di occuparci, non tanto per le cose e le proposte in esso svolte, quanto per l'autorità di cui gode il giornale che le stampa, il quale appartiene a uno dei più forti partiti politici dell'Austria.

L'articolo in questione è firmato da un signor K. qualunque che asserisce d'aver fissato molti anni in Italia, ma che con tutto ciò non pare abbia imparato a conoscerla bene se si permette di dire d'essa tanta insesitezze. Lo scopo dell'articolista è quello di provare che non solo la questione romana non è morta, ma che anzi è più viva che mai e sarebbe venuto il momento di darle quell'indirizzo che la condurrebbe finalmente alla sua soluzione. E ci fa grazia di dirci che codesta tanto dramata soluzione da tutti i cattolici della terra, la potremmo trovare noi stessi, dacchè in fondo la maggior parte, soggiunge, della nazione italiana è cattolica.

« È impossibile quindi — esclama — che nel mezzo di un popolo cattolico non sorga un forte partito politico capace di trovare un *modus vivendi* con la Santa Chiesa, e far votare una legge che garantisca, meglio che non lo faccia quella delle guarentigie, la sovranità e l'immunità al Papa ».

Secondo il signor K., anche l'*italianissimo*, cioè quegli per cui la patria deve essere una, non vedrebbe nessun pericolo se al Papa fosse concesso una lingua di terra che dalla città leonina andasse sino a Nettuno o a Porto d'Anzio.

Il signor K., dopo essersi affaticato a dimostrare la cattolicità del popolo italiano, e dopo aver dato lode ai diversi Governi, ad eccezione del Ministero Crispi, d'aver sempre saputo rispettare questo sentimento della Nazione, analizza le ragioni per le quali sinora non è stato possibile che un forte partito cattolico sorgesse a tutelare i propri diritti, e ne attribuisce la colpa alle condizioni politiche ed economiche del Paese. Ammette che precipuo scopo d'ogni buon patriota, anche cattolico, fu quello di rivendicare a libertà la patria oppressa. Raggiunto questo ideale, di cui traccia con abbastanza fedeltà la storia, riconosce la necessità per l'Italia di assicurare l'unità mediante un ben inteso sviluppo economico e finanziario. Ed esaminando il cammino fatto in questi trent'anni, si compiace con me dei nostri progressi, sia nelle industrie, sia nell'agricoltura, e la crisi attuale, anzichè spaventarlo, lo riafferma nella sua opinione ch'essa potrebbe essere superata, qualora al Ministero facesse appoggio un forte partito cattolico, il cui intento unico fosse: — ristabilimento della Santa dissoluzione [illegible] il nostro, un partito cattolico sarebbe il benvenuto, chè, innanzi ad un programma ben definito e chiaro, e, dirò meglio, di fronte a un eventuale pericolo, qualunque Ministero liberale andasse al potere, avrebbe per sè una maggioranza sicura con la quale potrebbe finalmente riordinare le finanze e consolidare il nostro credito.

Ma io mi sono proposto di far delle considerazioni sull'articolo del K.: questo potranno farsele i lettori. Ho voluto rilevare quali tendenze e quali speranze nutrono i cattolici austriaci, i quali in questo riguardo non son certo migliori dei francesi.

Per questi come per quelli esiste ancora una questione romana da risolvere. Gli austriaci per altro certamente ci avvertono che possiamo far da soli, e noi, si spera, sapremo accontentarli!

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera)

La soddisfazione del Re pel voto di ieri.

Notizie parlamentari.

Il rettore dell'università di Roma.

12, *ore 4,20 pom.*

Stamane alla solita relazione in Quirinale, il Re si trattenne a lungo specialmente con Giolitti, a cui espresse la sua viva soddisfazione per la splendida votazione di ieri.

La soddisfazione del Re è tanto più legittima in quanto che il voto di ieri — dopo lo sforzo fatto dalla Opposizione per attaccare di incostituzionalità il Ministero — è stato da parte della Camera un esplicito riconoscimento che il potere regio aveva funzionato con il massimo scrupolo e la massima lealtà.

Iersera e oggi sono partiti non meno di duecento deputati. Si reputa quindi difficilissimo che domani la Camera sia in numero.

— È convocato per domani il Senato, a cui Giolitti presenterà la domanda per l'esercizio provvisorio, chiedendo l'urgenza. Si prevede qualche nuovo attacco, che molto probabilmente sfumerà.

— Si dicova oggi che Rudinì avrebbe convocati gli amici, ma pare ne abbia abbandonato l'idea.

— Stamane il Consiglio accademico dell'Università procedette alla votazione per nomina del nuovo rettore. Maurizi ebbe 40 voti; Cerruti, ex-rettore, 15. Gli studenti hanno accolta tale votazione con grande soddisfazione. Stasera organizzano una dimostrazione in onore di Maurizi.

Ellena la convalescenza.

Studi al Ministero delle finanze.

12, *ore 12,35 pom.*

Ellena, le cui condizioni di salute destarono negli scorsi giorni serie apprensioni, è in via di convalescenza. Tutto fa sperare che possa riprendere tra breve la direzione del suo Ministero.

— Al Ministero delle finanze intanto proseguono gli studi fatti iniziare da Ellena per utili riforme e provvedimenti. Tra questi sono a buon punto quelli intesi ad agevolare l'introduzione dei vini in Francia e a disciplinare allo stesso scopo il sistema dei *Drawbacks*.

(Edizione mattino).

I commenti dei vinti.

I lavori parlamentari.

La salute di Ellena.

12, *ore 8 pom.*

Il *Fanfulla* fa commenti a denti stretti sul voto di ieri. Ammette di essere stato vinto. Meno male! Ma anzitutto attribuisce la vittoria agli illustri muscicali (sic) comparsi a Montecitorio. Poi deplora che il voto non abbia, secondo lui, fatta luce sufficiente. Che avesse gli occhi chiusi? Speriamo che glieli apriranno gli elettori.

L'Opinione, in un articolo più remissivo, si contenta di rilevare che Giolitti promise che le elezioni si faranno con ampia libertà di voto. Questo giornale dice di vigilare perchè così avvenga. Soggiunge di aver notato che Giolitti si astenne dal parlare dei partiti politici. Quindi l'*Opinione* ama ancora sperare che Giolitti non faccia intero assegnamento sulla Sinistra.

Il *Diritto*, la *Riforma*, la *Tribuna*, constatando la meritata vittoria del Ministero, esprimono la fiducia che sia confermata dal responso del Paese, il quale certamente sanzionerà il programma di riforme liberali annunziato.

— Essendosi anticipata la fine dei lavori parlamentari, quest'anno non vi saranno le consuete sedute particolari della Camera per l'approvazione del bilancio dell'interno.

Oggi si adunò il Consiglio di presidenza della Camera per varie pratiche.

La relazione del senatore Lampertico sulla clausola dei vini conchiude proponendo l'applicazione della clausola.

— Le notizie della malattia di Cesana sono intenditate. Ieri l'illustre generale assistette come testimonio alle nozze della figlia di Grimaldi.

— Ellena oggi era deteriorato. Lo visitarono molti

Il bilancio dell'Eritrea.

È stato oggi pubblicato il consuntivo 1890-91 per la colonia eritrea.

Il bilancio coloniale si chiuse di pareggio, essendosi accertato nella somma di L. 3,167,061 36 tanto le entrate quanto le spese di competenza dell'esercizio medesimo.

Nelle entrate, che erano state in L. 2,960,000, fa un aumento di L. 207,061 36, dipendente in gran parte dai proventi doganali.

Tutte le altre tasse e gli altri proventi che costituiscono l'entrata del bilancio coloniale presentarono, di fronte alle previsioni, qualche aumento.

La tanto calunniata colonia eritrea offre dunque un buon esempio al bilancio della madre patria, per il quale non si è ancora trovata la via del pareggio, e le cui entrate vanno deprimendosi, invece di accrescersi, come avviene in Africa.

LA CORONA DI SANTO STEFANO

Le feste pel giubileo dell'incoronazione.

Budapest, 10 giugno.

(Arpad) — Colla splendida serata di ieri sera nella superba reggia di Buda ebbero fine le feste del XXV anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe a re d'Ungheria.

E le feste, di cui il telegrafo vi diede ampi cenno, riuscirono tali da far impallidire quant'altre mai feste ricorda questa capitale, compreso quelle dell'incoronazione nel 1867, di gran lunga superate oggi.

L'Ungheria tutta fu per tre giorni in tripudio, in un grido d'esultanza e di omaggio pel monarca, che, fedele al giuramento prominziato venticinque anni addietro sul colle sacro di Buda, mantenne la solenne promessa fatta alla nazione magiara, mostrandosi scrupolosissimo tutore dell'avita costituzione degli ungheresi e sostenitore indefesso del dualismo.

Dirvi alcunchè delle feste di questi giorni, mi condurrebbe troppo in lungo. Vi basti dire che tutto superò le aspettative e che le 220,000 persone qui convenute da ogni parte del regno ungarico, dall'Austria e dall'estero rimasero compiuse dell'imponente festeggiamento, a cui in primo luogo prese parte tutta l'aristocrazia del regno, che nel suo splendido costume nazionale convenne iersera in massa alla reggia a salutare il re.

***

L'incoronazione del re d'Ungheria non deve essere considerata quale una cerimonia puramente religiosa, perchè, in onta alle leggi, che stabiliscono chiaramente l'ordine di successione, la nazione ungherese non vuole considerare quale suo legittimo sovrano il principe che sale sul trono degli Asburgo finchè questi non cinga quella corona, il cui effetto è immenso al pari del prestigio e risale colla tradizione sino ai remoti tempi della conversione degli ungheresi al cristianesimo fatta da Santo Stefano, primo re d'Ungheria. La corona di Santo Stefano è perciò un simbolo religioso e politico. La cerimonia dell'incoronazione e il giuramento che ne segue da parte del re — il quale, montato su un colle fatto con terra esportata da tutti i paesi del regno, deve girare colla spada in pugno ai quattro punti cardinali fedeltà alla costituzione e difesa da ogni attacco — è la manifestazione solenne dell'accordo avvenuto fra il principe e il popolo dei loro reciproci diritti e doveri.

Non è dunque un'esagerazione il vivo giubilo e l'interesse che il popolo magiaro vi mette quando si tratta dell'incoronazione o degli anniversari di questa. Questo festo non è la logica espressione di un sentimento ben sentito e tradizionale, e la Corona di Santo Stefano sul capo d'un re è il simbolo della integrità della patria e il pegno sicuro che l'avita Costituzione verrà rispettata.

Sono troppo noti i fatti degli ultimi decenni della storia del popolo ungherese. I primordi del regno dell'attuale monarca furono quanto mai turbolenti.

La rivoluzione di febbraio a Parigi, che scosse l'Europa intera, trovò pur troppo eco in Ungheria. Sono pur noti e il generoso impulso di questa nazione nella conquista della libertà e lo epico lotto nella sua indipendenza, soffocato nel sangue nella disfatta di Vilagos. Tale disfatta fecondò un principio a cui invano si opposero i reazionari di Vienna, ai quali dapprima prestò ascolto Francesco Giuseppe, ravvedendosi dopo pochi anni che ai nuovi tempi era inutile lottare.

***

In Ungheria il lavoro dell'ultima Dieta a Presburgo — durata dal 7 novembre 1847 all'11 aprile 1848 — diede la spinta alle riforme un anno più tardi chiesto a Ferdinando V, il quale fu coll'accettarle giurando rispetto alla Costituzione. I semi dell'Ungheria non ebbero poco a fuscolutismo allora dominante non abbe tregua finchè ai magiari non vennero strappate le franchigie concesse.

Vennero le giornate di dolore e di sangue. Contro l'elemento magiaro furono aizzate le altre nazionalità, che degenerò in guerra civile e poi in formali battaglie piene di sacrifizi ed abnegazione pei magiari, i quali forse avrebbero avuto la finale vittoria se duecentomila moscoviti non avessero passato i Carpazi.

La titanica lotta non spezzò le fibre della nazione ungherese, e alle promesse non prestò ascolto rifiutando inviti e lusinghe, insistendo, abbenchè vinta, a chiedere la propria indipendenza, e questa, dopo alcuni anni, le venne accordata piena e sancita col vin-

Società commerciale avente il carattere d'una Camera di commercio, e che dovrebbe almeno essere il punto di partenza d'una tale creazione e che si occuperebbe della tutela degli interessi del commercio locale.

Quasi tutti i commercianti bulgari risposero all'appello loro rivolto e tennero già una prima riunione. Una Commissione composta di undici membri fu nominata per l'elaborazione degli statuti della nuova Società.

Fu constatato che tutti i fallimenti, che si succedono troppo numerosi a Sofia, sono esclusivamente fatti da stranieri, il che prova com'essi debbano attribuirsi a speculazioni disoneste piuttosto che ad una crisi commerciale che avrebbe dovuto parimenti colpire i negozianti bulgari, il che non si è verificato.

La famosa conversione delle obbligazioni turche, serie A, B, C, D, proposta dai signori Leon ed Azarian, conversione di cui avrebbero pagato le spese i portatori di detti titoli, andò fortunatamente in fumo. I portatori l'hanno scappata bella!....

Una Commissione si riunirà alla sede della direzione generale delle contribuzioni indirette per studiare il modo d'applicazione delle nuove tariffe di dogana e dell'istituzione dei cordoni doganali.

***

Si avvicina, pur troppo, il giorno della partenza di S. E. il comm. Costantino Rossmann, stabilita per mercoledì prossimo. Grande è il rincrescimento di tutta la colonia ed in special modo di quanti ebbero l'occasione di avvicinare il distintissimo ambasciatore del nostro Re.

Ancora del convegno di Kiel.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — *L'Invalido Russo* constata il carattere cordialissimo dell'intervista di Kiel, che risvegliò ovunque un'eco di simpatia, come nuova garanzia di fermezza e di pace per l'Europa.

Il capitano Dubasso è nominato addetto navale all'Ambasciata russa a Berlino.

L'agitazione operaia e gli scioperi di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — La tranquillità continua a Calahorra. Lo stato dello sciopero a Barcellona è invariato. Degli operai che scaricavano del petrolio a bordo d'una corvetta norvegese furono obbligati ieri a cessare dal lavoro in presenza degli scioperanti che minacciavano d'incendiare la nave.

Lo sciopero si è generalizzato a San Martin de Provensals e Sant'Andrès de Palomar. La cavalleria è obbligata ad intervenire frequentemente onde assicurare dipartenza la circolazione delle tramvia.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — L'agitazione continua. Nuove collisioni ebbero luogo tra le truppe e gli scioperanti; parecchi feriti. I fabbricanti dei dintorni di Barcellona hanno sospeso il lavoro sino alla fine dello sciopero.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Venne proclamato lo stato d'assedio. Le Autorità militari concentrano le truppe.

Premiazione degli agricoltori della Valle d'Aosta.

Aosta, 5 giugno.

(Romolo) — Il Ministero d'agricoltura bandì tempo addietro un concorso a 96 premi per le migliori latterie sociali e per i progressi recati nei pascoli alpini. Di questi premi, 28 vennero conferiti agli agricoltori della Valle d'Aosta, ed oggi alle 11 ant. nel salone del palazzo di città venne fatta la solenne distribuzione coll'intervento di tutte le Autorità.

Il sotto-prefetto con brevi parole inneggiò ai vincitori della gara, augurando loro molti imitatori per il bene dell'agricoltura e per il risveglio economico della nostra valle; quindi procedette alla distribuzione dei diplomi d'onore ai signori

Cav. avv. Frany d'Aosta per nove premi del complessivo importo di lire 3700, per fabbricazione di fontine, costruzioni ad uso di abitazione e ad uso agrario, razionale irrigazione dei pascoli, per la pulizia dei locali, pei buoni istrumenti pel caseificio, poi serbatoi del concime.

Bourgeois Tommaso di Saint-Pierre per sei premi del complessivo importo di L. 2300, per la fabbricazione di fontine, per costruzioni alpine, per la pulizia dei locali, per concimazioni, irrigazioni e sistemazione dei pascoli, nonchè per piantagioni.

Rigollet Francesco d'Aosta per quattro premi del complessivo importo di L. 1250, pel buon governo delle acque, costruzioni di locali, ripulitura, concimazione, irrigazione dei pascoli e piantagioni alpine.

Chamonin Gio. Battista di Saint-Pierre per quattro premi del valore di L. 1030 per costruzioni di ample stalle e magazzini, per la conservazione del latticinii, pel buon governo delle acque e per le ample fosse in muratura per raccogliere il concime.

Derriard Maurizio d'Aosta per tre premi del totale importo di L. 950, per costruzioni di abitazioni civili e pei mandriani, di locali pel caseificio, di ampi serbatoi pel concime.

Bruny Gio. Battista d'Oyace, un premio di L. 100 per due roggie per l'irrigazione dei prati naturali.

Ferrod Antonio di Pré Saint-Didier, un premio di L. 500 per la fabbricazione del formaggio, tipo *Gruyère*.

Ed alla Latteria Sociale d'Entrèves in Courmayeur L. 800 perchè completi l'impianto razionale e l'indirizzo tecnico ed economico.

Dopo la premiazione il cavaliere Bich, presidente del Comizio Agrario, disse pure brevi parole annunziando un altro prossimo Concorso agrario ed augurando agli agricoltori della Valle d'Aosta una vittoria splendida come quella ottenuta oggi.

Per l'esercizio della farmacia.

Gli studenti di farmacia dell'Università di Genova hanno diramato ai colleghi delle altre Università la circolare seguente:

Le condizioni agricole della Sardegna

Cagliari, 8 giugno.

La Sardegna sta cambiando colore. Non parlo del colore politico, ma del colore dei suoi campi. Erano verdi ed ora diventano gialli. Le colture del grande Campidano da Cagliari ad Oristano sono esclusivamente — a parte le minori viticoltura — di fave, orzo e grano. Le fave sono già da un poco sulle aie; l'orzo vi sta arrivando; e il grano lo raggiungerà fra breve. E la vita agricola rimarrà così completamente ferma fino al mese di novembre, dopo le piogge. È un letargo di quattro mesi, nei quali la superficie del Campidano è *tamquam non esset*, per cui la durata utile dell'anno per l'agricoltore in Sardegna non è che di due terzi dell'anno solare.

Questo letargo, al quale voi delle regioni subalpine siete costretti dalla neve e dal gelo, è qua prodotto invece dalla gloria del sole, pel semplice motivo che non abbiamo acqua da mettere sui campi per convertirla in utili prodotti. Ma voi il gelo non potete mitigarlo: e la neve non potete spazzarla via; mentre noi dell'acqua, purchè ce ne curassimo, ne abbiamo da tutte le parti: disopra, disotto e tutto intorno!

Disopra abbiamo i vapori dell'atmosfera che non aspettano che il nostro invito per convertirsi in pioggia fecondatrice. Vi ho già accennato altra volta come l'audacia degli *yankee* d'America abbia provato a strappare questa pioggia dal cielo, e vi sia riuscita colla memoranda esperienza del generale Dyrenfeld; e forse a quest'ora una esperienza analoga è stata effettuata fra i *gauchos* della pampa meridionale. Ma noi a questo non si pensa.

L'abbiamo al disotto: perchè in questa grande pianura del Campidano ogni pozzetto, spinto a piccola profondità, trova acqua abbondante. E nei dintorni delle città e dei villaggi sono frequentissime le *noria* per l'estrazione dell'acqua. La noria sarda, per chi nol sapesse, è un semplice rosario di anfore di terra collegate ad una corda senza fine, accavallata ad un tamburo posto sulla bocca del pozzo. Un asinello fa girare il tamburo, e le anfore che compongono il rosario discendono nel pozzo capovolte e vuote da una parte per sortirne ritte e ricolme dall'altra. Proprio come sto scolpito in uno di quegli ingenui bassorilievi che corrono lungo il basamento della facciata del duomo di Milano. All'asinello la Scuola Enologica di Cagliari ha sostituito un mulino a vento che va benissimo.

Ma all'utilizzazione in grande di questo letto d'acqua, sul quale il Campidano è adagiato, nessuno pensa.

E abbiamo ancora l'acqua intorno: poichè dai corsi d'acqua della Sardegna si potrebbero facilmente ricavar serbatoi d'irrigazione per tutto l'anno, come in tanti altri paesi. Se gli arabi si fossero stabilmente fissati nell'isola, forse, con tante altre belle cose, ci avrebbero lasciata quella bellissima delle opere di irrigazione, come hanno lasciato nella vicina Spagna.

Intanto il bel terreno del Campidano sconta del contributo per un terzo dell'anno alla produzione agricola. Mentre coll'irrigazione, dopo la mietitura dell'orzo e del grano, si potrebbe fare una seconda cultura, quella per esempio del mais, da raccogliersi in fino ottobre, come si fa nelle regioni irrigate di Spagna. Quivi i terreni irrigati hanno un valore triplo dei terreni *a secano*, cioè non irrigati. — Si pensi dunque quanto non ci sarebbe da fare per l'agricoltura di Sardegna! Ma bisogna occuparsene. Bisogna mandare nell'isola funzionari intelligenti e coscienziosi, che vi si fermino molti anni, che studino a fondo, e che sentano la passione di far del bene al paese, di cooperare a fare di questi campi gialli una delle regioni più fertili e produttive d'Europa. E per questo non bisogna stancarsi di battere e ribattere. Ed io vi sono grato dell'ospitalità, che il vostro giornale ha finora generosamente accordato a queste lettere, *guorum non gloria nobis causa, sed utilitas;* e piano di sincera convinzione per la causa che in esse propugno, mi adatterò anche con animo sereno a fare la figura del *cieco di Milano*..... sebbene abbia cominciato la mia lettera parlando di colori!

Fossor.

LE FESTE COLOMBIANE

Note sparse.

Genova, 7 giugno.

(Esso) — È stato pubblicato il programma ufficiale di questa festa, che tutto fa prevedere riuscirà veramente egregiamente.

Giugno 16, 17, 18, 19. — Concorso internazionale di scherma.

24, 26, 29. — Concorso internazionale velocipedisti.

27, 28, 29. — Concorso Bande musicali militari.

25 *al* 10 *luglio*. — Gare internazionali di tiro a segno.

Luglio 1°. — Inaugurazione dell'Esposizione italo-americana.

5. — Inaugurazione Esposizione arte antica.

torri, gioconda mente popolano come d'incanto la brulla spiaggia del Bisagno.

Ogni vapore che giunge dall'America vi riversa migliaia di casse degli espositori.

I giardini risaltano smaglianti tra gli edifizi di vario stile e tutto quel verde così ben disposto allieta l'occhio e dà un senso di freschezza, di giovinezza che paro rinverdisca il cuore.

Il salone dei ricevimenti dall'imponente facciata è pressochè ultimato. Un alto gruppo artistico dello scultore Bacigalupo ne domina il frontone, il pronao è d'un'eleganza classica che soddisfa tutte le esigenze artistiche del pubblico italiano, il cui buon gusto innato desidera veder spesso riprodotte le linee architettoniche coi cui i grandi maestri del 500 immortalarono le bellezze delle loro costruzioni.

Ogni galleria o altro edifizio ha la sua facciata che rappresenta uno *specimen* d'arte classica o accademica o gotica.

Le Missioni Cattoliche hanno un prospetto del secolo XV; la Mostra del lavoro uno del Rinascimento.

Quest'Esposizione, benchè nè ampia nè grandiosa come quelle di Torino e di Palermo, e non ne ha certo le pretese, pure è indubitato che sortirà ottimo successo, specialmente per la felice posizione di Genova e per le molte attrattive che essa presenta.

Consiglio Provinciale Scolastico.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio Scolastico Provinciale nella tornata del giorno 29 maggio 1893.

Deliberazioni 51. Pareri 6. Domande di sussidio 18. Totale affari trattati 75.

Preso atto del parecchio comunicazioni fatte dal R. provveditore agli studi.

Mandò a modificare per qualche Comune la classificazione delle scuole stabilite con regio decreto 30 ottobre 1893.

A norma dell'art. 4 del regio decreto 23 maggio 1891 deliberò di esentare 25 alunni delle scuole secondarie dal pagamento della tassa di licenza.

Preso atto della situazione di cassa a tutto aprile dei Convitti nazionali Umberto I di Torino e Principe di Napoli di Aosta.

Diede parere favorevole affinchè venga approvato il conto consuntivo 1891 del Convitto Nazionale Umberto I.

Nominò a delegati scolastici i signori: Pognetti cav. Melchiorre pel mandamento di Carmagnola — Gallenga dott. Antonio id. di Chivasso — Scotti cav. Andrea id. di Ivrea — Orolle dott. Venanzio id. di Giaveno — Frat dott. Secondo id. di Cesana — Bertone dott. G. Battista id. di Dusseleno — Agnes notaio Ettore Giulio id. di Oulx.

Rilasciò a due insegnanti elementari il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge.

Approvò 13 deliberazioni relative a nomine o conferme di maestri e prese atto di 12 deliberazioni riferentisi a dimissioni o licenziamenti.

Diede parere favorevole su quattro domande di sussidio presentate da Comuni.

Concesse 18 sussidi straordinari ad insegnanti elementari.

Deliberò su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Sport

L'ultima delle corse al Gerbido.

Giornata africana in principio; non una nuvoletta pietosa viene a mitigare gli ardori del sole sferzante; solo l'ottimo signor Perrazzi, col suo eccellente servizio di rinfreschi, dà un conforto alle assetate genti. Verso le cinque però in.... soccorso del Perrazzi si leva un benigno venticello, che è una benedizione del cielo. Il venticello porta alla fine delle corse un po' di temporale, che minaccia di guastare il giro degli equipaggi in Piazza d'Armi.

Il Conte di Torino ed il Duca d'Aosta giungono all'ippodromo fra i primi. Dopo la prima corsa giunge la principessa Letizia in elegante toletta verde con pizzi neri; e dopo la terza giunge la Duchessa di Genova madre.

Nel *pesage* e nelle tribune abbastanza numeroso il pubblico; molte belle ed eleganti toilette dai colori estivi che infondono animazione allo spettacolo.

Ed ora ecco l'esito delle gare:

Prima Corsa: **Premio Amoretti.** — Lire 2000 per cavalli di tre anni ed oltre, che non abbiano vinto L. 3000 nel 1892. — Entrata L. 100, *forfeit* L. 50. Sulle entrate L. 500 al secondo ed il terzo ritira la sua. — Distanza m. 1800 circa.

Dei 16 cavalli iscritti corrono: *Almaviva*, della Razza Sansalvà; *Pulcinella*, idem; *Esperance*, di Don Rodrigo; *Rincette*, di Birago; *Bagatelle*, di Sir Rholand; *Andronica*, di Calderoni, e *Volturno*, di Francescangeli.

Giungono:

1° *Almaviva*, della Razza Sansalvà.
2° *Bagatelle*, di Sir Rholand.
3° *Andronica*, di Calderoni.

Il totalizzatore da L. 5 dà L. 42 per ogni quota; quello da 10 ne dà 112.

Seconda Corsa: **Premio del Ministero (1° classe).** — L. 3000 date dal Ministero d'agricoltura per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre, nati ed allevati in Italia. — Entrata L. 200, *forfeit* L. 100. Sulle entrate L. 600 al secondo, L. 200 al terzo. — Distanza: m. 2300 circa.

Dei 10 cavalli iscritti corrono: *Guitare*, di Birago; *Serpentino*, di Calderoni, e *Floridor*, di Bordonaro.

Giungono:

1° *Serpentino*, di Calderoni;
2° *Floridor*, di Bordonaro.

Totalizzatori: quello da L. 5 dà L. 7, quello da L. 10 ne dà 15.

Terza corsa: **Premio Piemonte** (Handicap). — L. 7000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Entrata L. 300, *forfeit* L. 150. L. 100 se dichiarato prima del premio Principe Amedeo a sole L. 50 se dichiarato il 10 maggio. Sulle entrate L. 1200 al secondo. Il terzo raddoppia l'entrata. — Distanza: metri 2500 circa.

Dei 17 cavalli iscritti corrono: *Loveland*, di Don Rodrigo; *Moldavre*, di Birago; *Caio*, idem; *Rincette*, idem; *Ashford*, di Rholand, e *Pulcinella*, della Razza Sansalvà.

Giungono:

4° *Ashford*, di Rholand.
2° *Caio*, di Birago.
3° *Loveland*, di Don Rodrigo.

Totalizzatori: quello da L. 5 dà L. 10, quello da L. 10 dà L. 21.

Quarta Corsa: **Steeple-Chase** (Handicap). — Dei 5 cavalli iscritti, corrono: *Paladino*, dal signor Gino Modigliani; *Tu Duc*, del signor Dante Tavanti; *Mine d'or*, del sig. Ettore Varisi; *Vaudo*, di Sir George.

Giungono:

1° *Paladino*, di Gino Modigliani.
2° *Vaudo*, di sir George.

Mine d'or guida la riviera, e *Tu Duc* si rifiuta di saltare la siepe.

Totalizzatori: quello da L. 5, dà L. 13; quello da L. 10, ne dà 29.

Quinta Corsa: **Premio Gerbido.** — L. 1500 per cavalli d'ogni paese, che abbiano corso nella riunione di Torino. — Entrata L. 50, *forfeit* L. 25, solo pei cavalli che non risultassero più qualificati in questa corsa per aver vinto o ricevuto come secondo L. 500. — Le entrate spettano al secondo. Il terzo ritira la sua. — Distanza: m. 1600 circa.

Dei 10 cavalli iscritti corrono: *Gigi*, della Razza Sansalvà; *Natalia*, del barone Bordonaro; *Victoire*, del marchese Birago; *Bagatella*, di sir Rholand; *Dianthus*, di don Rodrigo.

Giungono:

1° *Gigi*, della Razza Sansalvà.
2° *Natalia*, del barone Bordonaro.

Poi *Victoire*, *Bagatella*, *Dianthus*.

Vinto per tre lunghezze una dal 2° al 3°.

Società Bolognese per le co se al trotto.

(*Prima giornata* — 12 giugno).

Premio del Ministero. — L. 2000. — Inscritti: *Arbace*, De Personali Carlo e Beermann; *Agrippina*, Vertua Ambrogio; *Aspasia*, Ruggieri barone Alberto; *Gazella* e *Giacosa*, Società Antenore.

Arrivano:

1° *Giacosa*, della Società Antenore.
2° *Aspasia*, di Ruggieri.
3° *Arbace*, di De Personali e Beermann.

Premio della Consolazione (Montagnola). — Lire 1000. — Inscritti: *Breta*, Lamma Giuseppe; *Gente Verde*, Facini Luigi; *Gruppo*, Ruggieri barone Alberto; *Lacca*, Fossi cav. Giorgio; *Sara*, Centanin Frattasio.

Arrivano:

1° *Gruppo*, di Ruggieri.
2° *Lacca*, di Fossi.
3° *Breta*, di Lamma.

Premio del Reno. — L. 1000. — Inscritti: *Gruppo*, Ruggieri barone Alberto; *Lubiersy*, Fossi cav. Giorgio; *Meda* e *Meschenek*, De Personali e Beermann; *Zelluff*, Lamma Giuseppe.

Arrivano:

1° *Gruppo*, di Ruggeri.
2° *Meda*, di De Personali e Beermann.
3° *Meschenek*, id. id.

Premio Guglielmo. — L. 600. — Inscritti: *Cloe*, Lamma Giuseppe; *Italo II*, Picchi Sigismondo; *Lemo*, Fossi cav. Giorgio; *Andromeda*, Tamberi Egisto; *Sucskella*, De Personali e Beermann.

Arrivano:

1° *Lemo*, di Fossi.
2° *Cloe*, di Lamma.
3° *Italo II*, di Picchi.

Corsa militare. — L. 400 al 1°; L. 200 al 2°. — Inscritti: *Corraro*, tenente Montecuccoli; *Cremona*, Utzinger tenente Artaro; *Durlindana*, tenente Maralli duca d'Ascoli; *Illustrissima*, tenente Montecuccoli; *Pillola*, Mucciolì tenente Felice; *Sultana*, tenente Filippo.

Due soli partenti.

Arrivano:

1° *Corraro*, tenente Montecuccoli.
2° *Pillola*, tenente Mucciolì.

Le corse velocipedistiche a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 13, *ore 10,45 pom.* — Le corse velocipedistiche odierne riuscirono splendidamente. Molto concorso di pubblico e interessamento alle gare. Nella corsa del *Campionato Sociale* arrivano: 1° Cantù; 2° Buni; 3° Colombo. Nella corsa *Unione*: 1° Marchand, inseguitato 2° Buscelli; 3° Engelman.

Il totalizzatore di tre lire dà lire cinquanta.

Nella *Corsa internazionale* Robecchi, Genta, Buni, arrivati unti. Cantù si ritirò.

Nella *Corsa del Veloce Club* (Handicap), 1° Pasta, 2° Buni, 3° Colombo. Cantù e Marchand si ritirarono. Stasera i velocipedisti si sono adunati a banchetto.

Tiro al piccione ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattina*), 12, *ore 9,50 pom.* — Oggi ha avuto luogo la gran gara del tiro al piccione. Il primo premio (di L. 500) è toccato al sig. Brusco di Genova con 20 su 20. Il secondo (di L. 200) al sig. Mirolo pure di Genova. Il terzo al sig. Massazza di Milano. Il quarto al sig. Prinelli di Genova.

Le corse velocipedistiche ad Alessandria.

Alessandria, giugno.

(Gazzetta) — Programma delle corse velocipedistiche nazionali ed internazionali che avranno luogo in Alessandria nei giorni 10 e 19 giugno 1893 per iniziativa del Circolo Velocipedistico Alessandrino:

Primo giorno, 18 giugno.

Premio Apertura, bicicletta, pei soci U. V. I. che non abbiano mai vinto premi. — Medaglie d'oro e d'argento.

Premio Patronesse, bicicletta, pei soci U. V. I. — Somma da destinarsi pei tre vincitori.

Premio Militari, con biciclette e bicicletta d'ordinanza pei sott'ufficiali e soldati del regio esercito in attività di servizio. — Medaglie d'oro e d'argento ed oggetti di valore.

Premio Alessandria, bicicletta, pei soci U. V. I. — Cospicuo premio in denaro a destinarsi.

Premio Bocetta, L. 250, biciclette, pei soci *juniori* U. V. I. — Medaglie d'oro.

Premio Tiraro, L. 250, biciclette, pei soci U. V. I.; corsa con ostacoli. — Medaglie d'oro.

Secondo giorno, 19 giugno.

Premio Gammella, bicicletta, pei soci U. V. I. che non abbiano mai vinto premi. — Medaglie d'oro e d'argento di vario grado.

Premio Unione, Tandem a due posti, pei soci U. V. I. — L. 100 al primo, 60 al secondo, 50 al terzo.

Premio Marengo, L. 100, biciclette, pei soci U. V. I. *juniori*. — Medaglie d'oro e d'argento.

Gran Premio Internazionale, L. 1700, libero a tutti. — L. 1000 al primo, 400 al secondo, 200 al terzo, 100 al quarto.

Premio Piemonte, medaglie d'oro e d'argento pei soci U. V. I non classificati, appartenenti a Società del Piemonte.

Premio Esercenti, Internazionale. — Somma a destinarsi.

Sviluppo della pista stabile metri 416 ad 1 metro

Il *Grand Prix* a Parigi.

Parigi, 11 giugno.

(Per. co.) — Come ogni anno, l'attrattiva massima della stagione mondano-sportiva è questa famosa corsa detta del *Grand Prix*.

I francesi ne fanno una vera questione nazionale e sperano che anche quest'anno, per la quinta volta consecutiva, il gran premio resterà in Francia. Nei 28 anni dacchè il *Grand Prix* è stato istituito lo vinsero 16 volte cavalli francesi, 9 inglesi, un americano ed un ungherese.

Oltre alla questione d'orgoglio nazionale c'è pure lo *chauvinisme..... d'argent*.

Come sapete, il premio è di 200,000 franchi, di cui 150,000 offerti dalla città di Parigi e 50,000 dalle 5 grandi Compagnie di strade ferrate.

I cavalli inscritti passarono la ventina, ma poi, dopo i *forfaits* di Londra e Parigi a tutto l'otto giugno, si ridussero solo in 13..... Stamane stesso ridotti a 10 e cioè: *Buccentaure*, di Camillo Blanc; *Courlis*, di Ridgway; *Rance*, del Say; *Fra Angelico* e *Chêne Royal* del barone Schickler; *Amadis II*, del conte de Berteux; *Chorège* e *Diarbek*, del Delamarre; *L'Erèbe*, di Lupin, e *Bueil*, di Edmond Blanc.

È possibile che ancora oggi all'ultimo momento siano dichiarati altri *forfaits*.

Le scommesse sono già favolose ed oltrepasseranno parecchi milioni. È di un giovane conte, *sportman* appassionato, che ieri sera scommise 600 luigi contro 400 per *Fra Angelico*. Ed è per questo e per *Chêne Royal*, i due puledri della scuderia del barone Schickler, che il pubblico ha più vive simpatie.

Un buon competitore dei due suddetti sarà *Courlis*, che nell'ultimo *betting* di stamane era quotato quasi alto come i due primi favoriti.

E anche tra le cose possibili — e ciò avvenne già nel 1889 e nel 1890 con *Vasistas*, quotato 50|1 — che il *Grand Prix* sia vinto da un *outsider*, o da un *carneade* fra i meno quotati.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, *ore 4,40 pom.* — Oggi a Longchamps è stata corsa il *Gran premio di Parigi*. Ecco l'esito:

1° *Rueil*, di F. Lane.
2° *Courlis*, di *Ridle*.
3° *Chene Royal*, di Kearney.

I cavalli inglesi non corsero.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostro lett., 12 giugno) — *(p. r.)* — **La salute del generale Cialdini.** — Contrariamente a quanto è stato pubblicato da alcuni giornali, posso assicurarvi che l'illustre generale Cialdini non ha subito nessun peggioramento; anzi, se vogliamo, è andato lievemente aumentando il miglioramento, tanto che egli è di buon umore, ha ripreso molte delle sue abitudini giornaliere ed ha ricevuto alcune persone di sua intima conoscenza, colle quali ha famigliarmente parlato, mostrando anche molto interesse agli ultimi avvenimenti politici tanto in Italia quanto nelle altre nazioni.

— **Suicidio di una signora.** — Stamattina la signora Elisa, vedova del compianto dottore Balmoni, è stata trovata nella stanza attigua al suo gabinetto da toeletta, distesa sul sofà, già cadavere. In mezzo alla stanza eravi un braciere di carbone ancora acceso.

Essa non ha lasciato alcuna lettera che valga a spiegare la causa della sua fatale determinazione.

GENOVA. — (Nostre lett., 11 giugno) — (Esso) — **Selvaggi alla Mostra delle Missioni.** — Il vescovo della Patagonia, mons. Cagliero, giungerà presto a Genova con alcuni selvaggi di quelle regioni alla cui conversione egli attende con molto zelo.

Altri selvaggi appartenenti alla Terra del Fuoco, la più australe delle terre americane, giungeranno coi primi di luglio e s'attenderanno nel giardino attiguo alla Mostra, ove eseguiranno alla presenza dei visitatori vari dei loro lavori assai primitivi.

— **Onorificenza meritata.** — Venne testè insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia il sig. Agostino Nicola, capitano del 2° artiglieria di stanza a Spezia.

È questi un distintissimo ufficiale sotto v cui direzione vennero costrutte all'isola Palmaria, a quelle bocche corazzate d'artiglieria che tanti elogi meritarono a da S. A. R. il Duca d'Aosta e dai generali della Commissione quando vennero esperimentate.

L'onorificenza quindi è davvero meritata, ed io me ne congratulo colle studiose giovane.

— **Le furie d'un toro.** — Ieri sulla calata Santa Limbania, mentre si stavano sbarcando molti buoi dal vapore *Sicilia*, uno di questi si diede a fuga precipitosa. La guardia daziaria Morselli tentò fermare l'infuriata bestia ma fu colpito in pieno petto con le corna.

Il toro proseguì la sua corsa sfrenata, penetrò nella stazione di San Benigno, atterrò un manovale, quindi, addentratosi nella galleria di San Teodoro, irruppe dopo poco nella stazione di Sampierdarena, ove colpì l'assistente Besio, d'anni 24, di Bra, ferendolo piuttosto gravemente.

Di là, sempre di corsa, si diresse a Cornigliano e, saltato un muro di cinta, invase il locale della raffineria.

I carabinieri riuscirono ad avvicinarlo e a sparargli addosso parecchi colpi di rivoltella che l'uccisero.

SANT'AMBROGIO. — (Nostre lett., 18 giugno) — **Ai fratelli Besio.** — Ieri il bellissimo paese di Sant'Ambrogio era tutto in festa per festeggiare i fratelli Besio, ai quali il Comune decretava la cittadinanza onoraria. I fratelli Besio vennero venti anni fa a Sant'Ambrogio ad iniziarvi un cotonificio, che, modesto allora, conta oggi circa mille operai. Alla loro attività commerciale, all'ingegno davvero grande del loro direttore signor Neveaux si deve se in questi pochi anni il cotonificio si è centuplicato. E mentre pensavano di aumentare la loro industria, i fratelli Besio crearono le scuole comunali locali, l'Asilo infantile ed altre istituzioni. Era naturale dunque che gli abitanti di Sant'Ambrogio cogliessero l'occasione per manifestare la loro viva riconoscenza verso così benemeriti industriali. Le Autorità del paese, gli intervenuti da diversi paesi, i bimbi dell'Asilo, colla bravissima Banda locale, mossero incontro ai fratelli Besio, ch'arrivarono da Torino in vettura. Dopo il ricevimento, i bimbi dell'Asilo cantarono una poesia, pensiero questo che fu accolto con vivo compiacimento dai fratelli Besio.

A mezzogiorno, in un ampliamino salone del cotonificio stesso, ebbe luogo il pranzo di duecento coperti, un pranzo davvero squisito e che fa molto onore al proprietario del *Caffè della Stazione di Sant'Ambrogio*. Alla tavola d'onore sedevano i due fratelli Besio, rispettivi rappresentanti, il vice-Presidente provinciale, il tenente dei carabinieri Tromi, il pretore di Avigliana, il cav. Chapuis, consigliere comunale di Torino, il signor Neveaux, il conte Cays, il cav. Duffa, sindaco di Susa, i sindaci di Almese, Villardora, Sant'Antonino, Chiusa, Avigliana, Battiglierа, l'avv. Miglio di Susa, il dottor Bruno.

Allo *champagne* il signor Celso, del Comitato organizzatore, ricorda le benemerenze dei fratelli Besio e del signor Neveaux; l'avvocato Miglio fa un cenno storico di Sant'Ambrogio e tocca del rapido sviluppo del cotonificio Besio. Bova all'accrescimento di esso, al Besio, all'industre valle di Susa, al Re d'Italia; il sig. Celso commenda le adesioni di S. E. Berti, Chiaraviso e Sineo; l'avv. Garelli, di Susa, ringrazia vivamente per l'invito, beve ai Besio ed a Neveaux; Aschieri, sindaco di Battiglierа, porta pure il suo saluto; il cav. Scotti, consigliere provinciale, beve a Neveaux ed alla signora Neveaux, provvidenza del cotonificio; il signor Berardi, impiegato dei fratelli Besio, a nome degli operai e di tutti gli altri impiegati, porta il saluto della riconoscenza ai Besio; l'avv. Vaglio, consigliere provinciale, saluta i Besio, cavalieri dell'umanità, a nome di Giaveno, della valle del Sangone, a nome degli industriali; il sottoprefetto di Susa cav. Jemina beve ai Besio, al Municipio di Sant'Ambrogio; il cav. Buffa porta il saluto del Municipio di Susa; il cav. Le Petit saluta i Besio a nome degli industriali vicini; l'ing. Borgese porta il saluto di Avigliana. Il signor Augusto Besio, a nome anche del fratello, ringrazia tutti i presenti con sentite parole. Il prof. Grange porta l'ultimo saluto a nome di Rivoli. Inutile dire che tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

Dopo pranzo con squisita gentilezza i fratelli Besio ci invitarono alla loro mensa, ove si gustò un eccellente bicchiere di birra, fabbricata dagli stessi Celso.

CARMAGNOLA. — (Nostro lettera, 10 giugno) — **Elenco dei premiati nella gara straordinaria di tiro a segno del 22, 26 e 29 maggio 1892.**

Gara Rappresentanza. — 1° Premio Società tiro a segno nazionale di Torino, medaglia grande d'oro — 2° Id. di Cirié, medaglia media d'oro — 3° Id. di Carignano, medaglia grande d'argento dorato — 4° Id. di Degliani, medaglia grande d'argento — 5° Id. di Busca, id. — 6° Id. di Fossano, medaglia media d'argento — 7° 2° Reggimento alpini, id. — 8° 71° Reggimento fanteria, medaglia grande di bronzo — 9° 56° Reggimento fanteria, id.

Gara Italia. — 1° Premio Valerio ing. Cesare, artistica statua equestre in bronzo — 2° Marmet Vittorio, elegante servizio per fumatori, in metallo — 3° Savoyen Ernesto, pendolo *Officier* — 4° Stella Stefano, servizio per scrittoio in argento — 5° Vittonati Pasquale, calamaio in bronzo — 6° Cravosio Marco, medaglia media d'oro — 7° Romano Giuseppe, medaglia grande d'argento dorato — 8° Marcolino Antonio, medaglia grande d'argento.

Gara Piemonte. — 1° Premio Severi Ernesto, vaso in ceramica — 2° De-Cavalieri Pietro, due artistici vasi per fiori — 3° Bacchetti Damiano, medaglia d'oro — 4° Vittonati Pasquale, elegante calamaio in metallo — 5° Romano Giuseppe, medaglia grande d'argento.

Gara Carmagnola (Riparti Militari e Liberi). — 1° Premio Ponzone Bernardo, fucile Wetterly — 2° Santolini Leonardo, artistico vaso per fiori — 3° Grassi Carlo, elegante spilla per cravatta — 4° Valfrè farm. Antonio, medaglia grande d'argento dorato — 5° Marchi Giuseppe, medaglia grande d'argento.

(Riparto Scuole). — 1° Premio Garbero Domenico, medaglia grandissima d'argento — 2° Ghietti Giorgio, medaglia grandissima d'argento — 3° Matteodo Giuseppe, medaglia grande d'argento — 4° Bolina Francesco, medaglia d'argento — 5° Ballauti Ettore, medaglia di bronzo.

Un grave incendio a Pavia.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 11,25 *ant.* — Nella drogheria dei fratelli Tognola, sul corso Vittorio, prospiciente l'Università, è scoppiato stamane, verso le dieci, una botte di benzina, incendiando la casa.

I danni sono gravissimi e parecchie le vittime, fra le quali il proprietario della drogheria, che è spirato subito.

È vivamente lamentata la mancanza dei pompieri, i quali si trovavano invece all'inaugurazione del Tiro a segno.

Il Genio militare e le Autorità sono accorsi sul luogo ed operano il salvataggio, mirabilmente secondati dalla popolazione, che spontaneamente porse loro aiuto.

Tre feriti vennero trasportati all'ospedale.

L'incendio non è ancora sinto.

PAVIA (Ag. Stef. — *Ed. mattina*), 12. — L'incendio fu spento completamente a mezzodì. Fra le macerie si sono trovati finora due cadaveri: Goberti Abramo, sessantenne, piccolo proprietario di Vistarino e Tognola Pasquina, figlia del proprietario del negozio. Sotto le rovine trovansi altri due morti: Montanari Angelo, facchino della bottega, e un'altra figlia del proprietario Tognola Emilia. I feriti sono cinque, fra cui Tognola Giuseppe, gravemente. Continuansi le ricerche.

Pavia, 12 giugno.

Confermo il mio telegramma di stamane fornendo più dettagliate notizie circa il gravissimo incendio.

Alle 11 3/4 ant., e precisamente nell'ora in cui quasi tutta Pavia moveva incontro allo numerose rappresentanze e musiche che si recavano all'inaugurazione del Tiro a segno transitando per via Vittorio Emanuele, un enorme scoppio mise in allarme i pacifici cittadini.

Dalle grida disperate e dai fuggi fuggi della folla dolorosamente impressionata non si tardò a conoscere che il negozio dei fratelli Toniola, droghiere proprietario all'Università, aveva preso fuoco facendo saltare, con orribile fracasso, tutta quanta la casa, che sprofondò in cantina incendiando ogni cosa. Portatimi sopra luogo, ho constatato trattarsi infatti d'un disastro che avrebbe potuto produrre conseguenze serissime.

Il prefetto, che trovavasi all'inaugurazione del Tiro a segno, avuto sentore del disastro, si portò immantinenti sul luogo dell'accaduto, ove già trovavasi la truppa. Notisi che primi ad accorrere furono il comandante di divisione, il maggiore dei carabinieri e tutte le Autorità, che col genio militare gareggiarono di coraggio e d'abnegazione.

Purtroppo lamentansi cinque vittime. Il genio militare, sotto la direzione del tenente-colonnello, lavora costantemente nello sterro dei materiali, nei quali affermasi trovarsi sepolti vivi il facchino del negozio con una bambina d'anni 5. La folla aggiornata e cittadini dai balconi e sui tetti assistono con ansia febbrile allo sterramento dei materiali della cantina. Strazianti le scene dei poveri figli del facchino, padre di sette giovanetti, che le Autorità fecero ricoverare in

da persona degna di fede, si è non trattarsi di dolo ma bensì di imprudenza nello scendere in cantina con lume acceso, ad onta della grande quantità di liquidi esplodenti ed infiammabili. Sono le due pomeridiane e mentre sto conversando con un'autorità locale, ecco che mi si interrompe e mi si fa osservare il povero facchino colla bambina estratti dalle macerie sfigurati ed asfissiati.

La commozione è generale, molte signore dai balconi piangono, mentre i figli, come inebetiti dal dolore, sembrano impazziti. Sono così cinque le vittime per le quali Autorità e cittadinanza preparano solenni funerali. Frattanto venne sospesa la circolazione delle vetture lasciando per ordine pubblico e sicurezza un cordone di artiglieri nonchè guardie municipali e di sicurezza pubblica.

La Società Operaia di Cirié e la questione del dazio.

Cirié, 11 giugno.

(Mimmo) — La lunga lite pel processo contravvenzionale intentato dall'appaltatore del dazio fu miseramente stroncata dalla stessa Società Operaia che, quanto si trovava sovercliiamente aggressiva in principio, altrettanto si mostrò (cambiati gli amministratori) sovercliiamente sgomentata.

Chi ha tenuto dietro allo svolgersi di questa controversia ricorderà come il Tribunale di Torino, pur riconoscendo alla Società il diritto all'esenzione dal dazio per essa legalmente riconosciuta a mente della legge del 1886, abbe però a condannarla ugualmente per proteste abusi commessi dal magazziniere e dall'Amministrazione. La condanna era allora di L. 531 85 pel dazio, L. 1052 60 per multa a ciascuno degli imputati (presidente e magazziniere), L. 250 per spese; totale L. 8000 50. La Corte d'Appello però riformò la sentenza del Tribunale, e nella motivazione e nel dispositivo. Quanto alla motivazione ritenne che la Società, per quanto legalmente costituita a mente della legge del 1886, non potesse ritenersi esente dal dazio per non essersi essa costituita in Società cooperativa a mente del Codice di commercio. Quanto al dispositivo, però, attenuò la condanna del Tribunale, dichiarando che la multa di L. 1062 60 non poteva essere che una sola tra presidente e magazziniere. La somma a pagarsi dalla Società venne così ad essere ridotta a sole L. 1062 60, più le spese d'Appello liquidate in L. 110. Totale L. 2062 50.

Naturalmente la questa sentenza i patrocinanti della Società ricorsero in Cassazione, unendosi in una specie di Consorzio colle diverse altre Società operaie che si trovano nelle stesse condizioni. Così le sorti erano due: o la decisione ultima riusciva favorevole alla Società, ed allora questa non avrebbe pagato nulla ed avrebbe seguitato a godere senza altro della esenzione; oppure le sorti del ricorso sarebbero riuscite contrarie, ed allora la Società avrebbe dovuto pagare la somma portata dalla sentenza d'appello, cioè L. 2062 50 col lieve aumento delle nuove spese del giudizio di Cassazione a carrara pel la pratica semplicissima della costituzione in Società cooperativa, col che nulla più si sarebbe pagato per l'avvenire. Ben inteso che le spese erano limitate alle spese avversarie, poichè la Società era difesa gratuitamente dal suo presidente o vice-presidente.

Or bene, lo crederesti? Mentre si stava attendendo la decisione ultima, l'Amministrazione della Società, senza consultarsi coi suoi legali e senza nemmeno aver avuta visione della sentenza per conoscere la portata, addirenne per suo conto ad una transazione (per modo di dire) colla quale pagò in contanti all'appaltatore la somma di L. 2000, obbligandosi a pagare puntualmente il dazio per l'avvenire. E così per transazione si venne a pagare il doppio, se non forse il triplo di quanto si sarebbe dovuto pagare a lite definitivamente perduta!....

Il decimo compleanno della Società di M. S. fra militari in congedo a Grugliasco.

Ieri Grugliasco era animatissima; molti balconi imbandierati, molti addobbi per le vie. Dopo i ricevimenti d'uso, il presidente della Società, signor Michele Peretti, accompagnato dalla banda musicale di Grugliasco, diretta dal bravo maestro Lorenzo Peretti, si recò a far visita al sindaco di Grugliasco, signor Giulio Otta, cui porse sinceri ringraziamenti per l'affettuoso appoggio, che sempre prestò alla Società di Grugliasco ed ai loro festeggiamenti.

Il sindaco rispose felicitandosi di vedere uniti e concordi i figli del lavoro e della patria; poscia un mesto e doveroso saluto alla memoria del compianto presidente signor Cocco e inneggiò alla maestà di Umberto I.

Verso il tocco circa 120 commensali si radunarono a banchetto nel locale dell'*Albergo del buon d'oro*, addobbato per la circostanza dal tappezziere signor Giovanni Ferraris.

Alla tavola d'onore notiamo il presidente del Sodalizio sig. Peretti, il sindaco di Grugliasco, il sindaco di Collegno sig. Rivoira, il farmacista signor Baldioli, il comm. dott. Gallis, l'avvocato del Sodalizio sig. Ginatta, il sig. Ferroglio, consigliere comunale, il dott. Palazzolo, l'avv. Actil, il signor Cotti, vice-presidente del Sodalizio e presidente della Società operaia, ed altri egregi signori.

Il pranzo, ottimo, servito con ordine e con eleganza, durò circa due ore fra la più schietta e lieta famigliarità. Quei vegeti antichi soldati ricordavano i critici giorni della patria, ed era cosa gradita e commovente farsi da essi raccontare tratti pietosi episodi battaglieri.

Verso la fine del pranzo cominciarono i discorsi, ch'ebbero tutti carattere sugestivamente patriottico e militare.

Il signor *Cotti* ringrazia l'egregio sindaco, la spettabile rappresentanza del Consiglio, la Stampa, e manda un saluto ai prodi soldato d'Italia, il nostro Monarca.

Il dott. *Palazzolo* fa l'apologia della guerra per la indipendenza italica e si dice fiero di salutare i soldati che vi hanno combattuto.

Il signor *Domenico Nicolò*, presidente della Società Operaia di Carignano, saluta il Sodalizio grugliascheso a nome del Sodalizio ch'egli presiede, vecchio di ben quarantu anni.

Il consigliere *Ferroglio* esorta i soci ad allevare i loro figli nell'amore della patria e del Re.

Il dott. *Gallis* ringrazia dell'invito fattogli e dichiara che una delle più nobili istituzioni odierne è quella del mutuo soccorso.

Il signor *Angelo Baldioli*, presidente della Società Reduci patrie battaglie di Torino, augura che il Sodalizio di Grugliasco possa fare con eguale sollecitudine il suo centenario! Tre dal novello Ministero i più lieti auspici per il benessere del paese.

Il signor *Arena*, rappresentante della Società Operaia di Rivoli, dice sentito ma moderato parole circa il bisogno di un più equo trattamento sociale circa le Società operaie.

L'avv. *Ginatta* stigmatizza gli avvocati che non hanno ogni e costanti principii, e si dichiara sem-

scritto dal maestro Perotti, con accompagnamento della premiata Banda locale. L'*inno* piacque e fu molto applaudito.

Verso le ore cinque ebbe luogo un bel torneo di scherma, al quale presero parte i signori Verteclii, Casalani, Sartorio, Galiani, De Rober.

Più tardi, alle ore 9, si aprì il ballo pubblico, che si protrasse affollatissimo fino a tarda notte.

ARTI E SCIENZE

VI Congresso Artistico Nazionale in Torino

Esso venne inaugurato ieri mattina, alle ore 10, nella storica aula del Parlamento subalpino a palazzo Carignano.

Sono presenti S. A. R. il conte di Torino, il prefetto, il sindaco, il senatore Arnò, procuratore generale alla Corte di Cassazione.

Presiede provvisoriamente il senatore Sambuy, il quale ha ai lati i membri del Comitato promotore: conte Toesca, cav. Angelo Rizzetti, Guido Rey.

Qualche signora fra gli invitati. Gli intervenuti sono per il voto politico di sabato e per le nostre elezioni amministrative, poco numerosi.

Il senatore Sambuy legge il seguente discorso inaugurale:

« *Altezza Reale,*

« Or sono dodici anni, in quest'aula medesima, si adunava il IV Congresso Artistico Nazionale.

« Presenziava l'eletta adunanza un ben amato Principe, e tutti, riverenti e riconoscenti, si inchinavano al fratello del Re, che tanto onore aveva voluto recare all'arte italiana ed ai suoi cultori.

« Oggi un altro Principe prova al VI Congresso che *Savoia* non manca mai ove si agita un interesse nazionale.

« Degno figlio di Amedeo, in Voi vede in quel posto che il 1° maggio 1880 era occupato dall'Augusto e rimpianto Vostro Genitore.

« Come a Lui espressi la gratitudine del Comitato promotore, così a Voi porgo preghiera di accogliere e gradire i sensi del nostro ossequio, riconoscenti del prestigio che per Voi si riverbera sulle nostre tornate.

« *Signori,*

« Non facile compito fu il nostro di celebrare degnamente il giubileo cinquantenario della Società Promotrice di Belle Arti volendo fare una Esposizione Nazionale quando ancora era aperta quella di Palermo, quando stava per aprirsi la Internazionale di Monaco. Ed allora nacque il pensiero che a solennizzare il 1892 negli annali artistici torinesi, nulla giovasse più o meglio di un Congresso, nel quale liberamente si avesse a discutere alcune di quelle interessanti questioni che non si risolvono col semplice dibattito delle diverse opinioni quando non intervenga il voto maturo della maggioranza.

« Ed ecco perchè vi abbiamo invitati a costituirvi oggi in Congresso, dolenti che S. E. il ministro della pubblica istruzione, trattenuto alla Camera dal voto di ieri, non abbia potuto intervenire. A lui il nostro saluto; a poscia al sindaco di Torino, sempre pronto a favorire quanto è utile all'Italia e di decoro per l'antica metropoli, i primi nostri ringraziamenti.

« Ed a voi tutti che rispondeste all'invito, il saluto cordiale di amici lieti di ritrovarsi per provvedere ad interessi comuni, ai quali il sentimento della patria non saprebbe esser estraneo.

« Nell'atto di dichiarare aperto il VI Congresso Artistico Nazionale, e prima di costituirci ed incominciare i nostri lavori, eleviamo i nostri cuori alla più pura personificazione della patria, mandando a S. M. il Re l'omaggio del nostro devoto affetto.

« Viva il Re! viva l'Italia! »

Quindi parla il sindaco Voli, ricordando la discesa degli artisti dall'Olimpo per convenire a Torino nella ricorrenza storica di ieri alla gran festa del Valentino. Ma quella era una fantasia. Oggi l'accolta degli artisti nella città nostra è una cara realtà. Dà il benvenuto agli ospiti desideratissimi nell'ania illustre per patriottici ricordi. Saluta i congressisti a nome di Torino ed esprime l'augurio che il VI Congresso artistico lasci traccia luminosa nella storia della più bella manifestazione del genio umano.

Quindi *Sambuy* annuncia che gli adereuti sono 107. Legge lettere e telegrammi che scusano l'assenza di vari tra costoro. Giuseppe Giacosa in un suo telegramma prega di rinviare a domani la discussione del primo tema, di cui è relatore.

Panzacchi dice di rappresentare l'Accademia di Bologna. Il principe di *Sonnino*, la Società Promotrice di Roma.

Si procede alla votazione per la costituzione del seggio definitivo.

Intanto *Sonnino* propone che discorra il primo tema, e nel caso venga approvato (ripresa dal cielo delle Esposizioni artistiche nazionali triennali), l'Esposizione venga fissata in Roma l'anno prossimo, in coincidenza con le nozze d'argento dei Sovrani e con i festeggiamenti che le accompagneranno.

L'Ufficio di presidenza rimane così costituito: presidente, senatore Chiaves; vice-presidenti: Enrico Panzacchi e Luxoro-Tamar (segretario dell'Accademia figustica di Belle Arti); segretario generale, commendatore Biscarra; segretari: Corrado Corradino, Carlo Stratta, Angelo Rizzetti, Davide Calandra.

Viene deliberato che la prima seduta effettiva abbia luogo oggi, alle ore 5, nei locali dell'Esposizione del Valentino.

L'ing. *Treves* propone un plauso al Comitato promotore.

Il senatore *Sambuy* chiude la seduta inaugurale con un evviva al Conte di Torino.

Una speciale *Elettrica* all'Esposizione. — In onore ai numerosi artisti ed a l notabilità letterarie convenuti a Torino pel Congresso artistico nazionale che si svolge in questi giorni nel palazzo Carignano, avrà luogo stasera all'Esposizione la 12ª *Elettrica*, che avrà però un carattere speciale appunto per la circostanza per la quale viene data. Il Corpo di musica municipale eseguirà scelti brani di musica.

Teatro Alfieri. — Continua il favore del pubblico per la forte ed ardita commedia di Camillo Antona Traversi *Lo Rozeno*, che viene sempre applaudita dal pubblico che riempie adesso il teatro Alfieri.

Lo Rozeno si replicano anche questa sera.

In settimana la Compagnia Rossi darà un'altra novità assai importante, trattandosi di una commedia di Ibsen, il commediografo-filosofo autore dell'*Anitra selvatica*. La nuova commedia ha per titolo *Hedda Gabler*.

Giardino-Caffè Romano. — Si annunzia per questa sera la ricomparsa della ricordata canzonettista francese Marie Meunier.

Il lascito Dionisio all'Università di Torino. — Il rettore della R. Università ci comunica quanto segue:

« Il Consiglio accademico in sua seduta del 7 corrente, conformando i voti emessi dalle Commissioni esaminatrici del concorso ai premi annuali del lascito Dionisio per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, ha deliberato di concedere:

1. Il premio del 1° anno al sig. Solari Giocio;
2. Il premio del 3° anno al sig. Jachino Carlo;
3. Il premio del 4° anno ai signori Bardone Alessandro per 2/3; Eula Donato per la metà di 1/3; Bona Adolfo per la metà di 1/3;
4. La menzione onorevole al sig. Buffa di Perrero Alessandro del 1° anno di legge ».

La Biblioteca Civica. — Il pubblico favore di cui gode questo istituto va ogni anno crescendo e lo dimostrano i numerosi e cospicui doni che continuamente gli pervengono ed il sempre maggior concorso di lettori. La Biblioteca, che fu aperta al pubblico nel 1869 con 20,000 tra volumi ed opuscoli, nello stesso 1891 ne possedeva 82,997. I lettori, che nel predetto 1869 furono 26,314, nel 1891 furono 75,410, e questi richiesero 89,436 opere. Ma nei locali attuali la Biblioteca sta a disagio e la Commissione che ad essa sopravvaglia, considerando il continuo incremento, espresse più volte l'avviso che fosse trasferita in più conveniente sede.

Questi cenni ricaviamo da un'estesa relazione del cav. avv. Quintino Carrara, direttore della Biblioteca, il quale enumera in modo particolareggiato gl'inconvenienti che si lamentano nella sede attuale e che indussero la Commissione a pronunciarsi nel senso suaccennato. Questa relazione, corredata di una pianta della Biblioteca attuale, fa parte del Bollettino annuo della Biblioteca stessa, nel quale sono pubblicati l'elenco dei libri acquistati e ricevuti in dono, i nomi dei benemeriti donatori e molti dati statistici che provano le prospere condizioni dell'istituto. La relazione del direttore termina esprimendo il voto che l'Amministrazione municipale, considerato il continuo sviluppo di questo importante istituto, così benemerito dell'istruzione ed educazione popolare, voglia favorirlo dandogli una sede più conveniente, più ampia e più igienica.

Concorso al monumento Manno in Alghero. — La Direzione della R. Accademia Albertina notifica che l'Esposizione pubblica dei bozzetti presentati al concorso avrà luogo per tre giorni consecutivi, 13, 14, 15 corrente giugno, nella grande aula, porta N. 6, dalle ore una alle quattro pom., in precedenza al giudizio della Commissione stata appositamente nominata dal Comitato esecutivo di Alghero.

CRONACA

Risultato delle elezioni amministrative

Diamo il risultato di ottantanove sezioni. Mancano ancora due sezioni, Dora 6ª e Po 3ª, per le quali, come già si è detto, non si poterono costituire gli Uffici.

Consiglio comunale.

1.	**Voli** voti	**8079**
2.	**Rignon** »	**7219**
3.	**Carle** »	**6656**
4.	**Di Villanova** »	**6636**
5.	**Fontana** »	**5183**
6.	**Frescot** »	**5125**
7.	**Abrate** »	**4996**
8.	**Rey** »	**4939**
9.	**Sineo** »	**4769**
10.	**Peyron** »	**4643**
11.	**Thaon Revel** »	**4558**
12.	**Vicarj** »	**4109**
13.	**Gianolio** »	**4279**
14.	**Goldmann** »	**4240**
15.	**Palberti** »	**4232**
16.	**Valle** »	**4179**
17.	**Soldati** »	**3952**

Ebbero in seguito maggiori voti:

Martini	»	3433
Frisetti	»	3103
Ilarda Dante	»	2709
Bianchetti	»	2010
Vincino	»	1978.

Elezioni provinciali.

Mandamento Moncenisio. — Risultato di 8 sezioni su 12:

Chiaves comm. Desiderio	voti	596

Mandamento Borgo Dora. — Risultato di 11 sezioni su 15:

Rabbi cav. Lorenzo	voti	709
Devecchi avv. Giuseppe	»	552
Grosso cav. Pietro	»	442
Sarti avv. Giuseppe	»	223
Tensi cav. Francesco	»	25
Racca Dante	»	17
Mongini Ernesto	»	6

Mandamento San Salvatore. — Risultato di 12 sezioni su 31:

Lovi avv. Samuele	voti	725
Ing. Giacinto Berruti	»	472
Bollati ing. Oreste	»	83

Dell'esito di queste elezioni, prodotteci; come ognuno sa, in condizioni speciali, abbiamo argomento di compiacerci; dappoichè esse non solo hanno dato la vittoria a tutta la nostra lista, meno uno; ma hanno avuto particolari significazioni nel numero dei voti. Prima di tutto rileviamo la splendida riuscita del nostro candidato particolare ingegnere Mario Vicari, il cui nome non solo è uscito dall'urna dentro al diciassette, ma è rimasto nella maggioranza. Contro di lui si portava il Goldmann in particolar modo; e il candidato-bandiera della *Gazzetta del Popolo* è rimasto inferiore. Il che significa che il corpo elettorale, pur votando per lui, ha voluto fargli intendere che lo accettava pei meriti, che può avere personali, non per le conventicole da cui proviene o dalle quali era raccomandato. Anche questo è un rilievo che bisognava fare.

È rimasto fuori l'avvocato Frisetti della nostra lista; ma il Frisetti, giovane e candidato nuovo, la avuto non per tanto una bella dimostrazione di stima. Che dire invece del Martini, consigliere anziano, rieletto grando, il quale, nonostante gli appoggi della lista avversaria, è rimasto fuori?... Il significato di questi due risultati è ben diverso.

Della lista avversaria è riuscito l'Abrate, per la cui elezione noi stessi avevamo fatto voti. Anche su questo nome è importante fare un piccolo rilievo. I lettori ricordano che noi lo proponemmo a membro della Congregazione di Carità contro quelli stessi che ora lo hanno portato. Questo fatto sminuisce l'importanza degli appoggi che altri si figura di avergli accordato.

Per contro rileviamo che il nome dell'ing. Soldati, per cui s'erano tanto scaldati i nostri avversari, è uscito dall'urna ultimo — ultimo che noi lo avessimo voluto combattere.

Sono tutte piccole considerazioni che importava fare perchè danno la fisiologia di questa elezione, del cui esito, ripetiamo, noi possiamo esser lieti.

La *Gazzetta del Popolo*, organo della Massoneria, insiste nella vendetta che la Massoneria si è tolto il divino piacere di compiere contro un galantuomo. Alle spampanate e anche alle minaccie di stamane abbiamo da rispondere due cose sole, e saranno le ultime:

La verità sta consegnata *integralmente* nella lettera dell'egregio ing. Gribodo da noi ieri pubblicata.

Tutto il resto sono fronzoli e spiritose invenzioni.

Quanto poi a tutto questo rumore sollevato intorno al nome del Gribodo facciamo notare che la Massoneria manca ai suoi impegni d'onore quando, a scopo di bassa vendetta, va propalando a mezzo dei suoi organi quelle cose per le quali c'è impegno reciproco di segretezza.

Dopo questo incidente lasciamo il pubblico giudicare della lealtà dei sistemi che non vogliono della Massoneria.

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 30 maggio, 6 e 8 giugno 1892.

Mandò promuovere dal Consiglio comunale:

Parere favorevole sulla domanda d'erezione in ente morale dell'Asilo infantile della Barriera di Lanzo;

L'approvazione delle proposte di speciale Commissione per il riparto del lascito Martina fra istituti di beneficenza in Torino;

L'acquisto di terreni destinati a piazzale presso la Barriera di Lanzo e presso la nuova chiesa della Crocetta.

Assegnò il concorso del Municipio nella gara provinciale di tiro a segno indetta per il corrente anno.

Approvò il riparto proposto da apposita Commissione della somma di L. 20,000 iscritta in bilancio a favore di determinati istituti di istruzione e di beneficenza.

Deliberò di presentare ricorso al Governo del Re per speciali provvedimenti urgentemente richiesti dalle mutate condizioni dei redditi dei fabbricati stati, all'effetto dell'imposta, accertati nella recente revisione generale.

Mandò fare le opportune pratiche presso la competente Autorità per ottenere proroga il tempo entro il quale dovrà essere eseguito il piano regolatore riflettente il rettilineo della via Giulio.

Assentì alla provvista e posa di cancellata in ferro attorno alla tettoia da costruirsi sulla piazza Emanuele Filiberto per mercato del pollame, conigli e nova in conto, mediante proporzionale concorso dell'appaltatore nella spesa.

Visto il capitolato di condizioni per l'impianto quinquennale del riscaldamento e ventilazione di locali scolastici, ordinò la pubblicazione dell'asta.

Rinnovò:

Sette concessioni precario scadenti nel 1° semestre 1892;

Una convenzione per il mantenimento in proprietà privata d'un cavo per derivazione d'acqua dalla Stura;

L'affittamento di locali nel palazzo Civico all'angolo delle vie Milano e Corte d'Appello; e di altri locali in via Piana, N. 7, per caserma delle guardie di pubblica sicurezza della sezione Po;

Cinque Buoni di cassa per il capitale complessivo di L. 150,000 10.

Rilasciò atto permessi per la esecuzione d'opere edilizie.

Approvò la lista dei contribuenti all'imposta sul reddito della ricchezza mobile per l'anno 1892.

Autorizzò l'apertura di concorso per la nomina ai posti d'insegnanti suburbani che già sono o si prevedranno vacanti per l'anno scolastico 1892-93.

Espresse avviso favorevole a domanda d'impianto di laboratorio pirotecnico in regione Valdocco.

Preso atto di perizia per la espropriazione di un tratto di via in Borgo Po, la mandò comunicare al Consiglio comunale per le sue determinazioni.

Trattò inoltre di 22 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

S. E. Domenico Berti è ritornato a Torino, dopo un breve soggiorno in Asti, e ha ripigliato le sue consuete occupazioni all'Ordine Mauriziano. Ora poi dà l'ultima mano al suo secondo volume degli *Scritti vari*, che uscirà quanto prima. Le nostre congratulazioni all'illustre uomo per la ricuperata salute.

Torino benefica. — Le buone istituzioni a Torino non han duopo che di annunziarsi per entrare colla universale simpatia nel campo dell'azione.

Così, mentre al Moncenisio quel valente apostolo che è il prof. Assandro riusciva a vincere la resistenza della barocenzia e coll'appoggio di un prefetto intelligente iniziava la trasformazione di quel regio Ospizio pei passeggeri in stazione climatica per le fanciulle anemiche, invitategli dalla Clinica del prof. Bozzolo, la nostra Società della *Colonie Marine ed Alpine Cooperative* [illegible] va il progetto, già da lungo tempo accarezzato, di provvedere la cura climatica alpina anche ai fanciulli poveri dai 4 ai 13 anni.

Quello del Moncenisio è uno stupendo complemento alla Clinica Medica generale, questo di Camandona Biellese, ove per cura della Reale Società d'Igiene e di altre benemerite istituzioni della città nostra si fondano le *Colonie Alpine* dei fanciulli poveri, è il coronamento di quell'edificio che Ospizi Marini, Ospedaletto Infantile, Istituto dei Rachitici, Policlinico, ecc. elevano in Torino alla carità igienica.

È così che uomini volenterosi attendono a lenire e scemare le ingiustizie della fortuna: è così che si risolve, per uno dei suoi lati più interessanti, la questione sociale, rinvigorendo la fibra delle generazioni venture e procacciando la [illegible] *sana in corpore sano*.

Il giorno 7 si adunava infatti alla Reale Società di Igiene un Comitato promotore composto del fiore di quanto la città nostra conta di notabilità della scienza o della filantropia.

In assenza del prof. senatore Bizzozero presiedeva il prof. Foà, vice-presidente della Società d'Igiene. Si deliberò che un Comitato esecutivo si ponesse all'opera e già dal prossimo luglio istituisse una colonia di fanciulli poveri a Camandona (Biella), parendo possibile la cosa pel lavoro preparatorio già fatto dalla *Società delle Colonie Marine Cooperative* per le oblazioni da essa raccolte, e per il concorso di parecchi benemeriti, fra i quali vanno primamente rammentati il geometra Carlo Canova, di Camandona, ed il Municipio di quel ridente villaggio alpino, che concede gratuitamente il locale. L'insuperabile carità di Torino non verrà meno certamente, e la città nostra andrà così orgogliosa d'una nuova opera di illuminata filantropia.

Onorificenza. — Ci congratuliamo vivamente coll'egregio sig. Achille Maldini, farmacista e ufficiale di posta a Moncalieri, il quale, in riconoscimento di reali benemerenze, è stato dal Governo insignito della croce della Corona d'Italia. Il Maldini è cittadino integro, schietto, liberale, operoso, il quale a Moncalieri è circondato dalla stima universale. Prese parte alle campagne dell'Indipendenza, e a Moncalieri fu per parecchi anni da assessore comunale.

Segnaliamo questa onorificenza, perchè poche [illegible] casa sono così bene collocate.

Il battello di ferro sul Po. — Una [illegible] folla di persone assisteva ieri mattina alle ore 10 dai murazzi del Po al felice varamento del battello in ferro l'*Areonautico*, costrutto dal signor Charbonnet, costruttore meccanico in Torino.

Il battello è della lunghezza di metri 7,50 e della larghezza di 1,70, l'immersione è di soli 45 centimetri, ha la caldaia verticale tubolare della forza di tre cavalli-vapore. Il battello può contenere 16 persone.

Il varamento era diretto dal signor ingegnere Lorenzo Bocagis, incaricato dal Ministero per il collaudamento.

Unanimi applausi coronarono questa festa dell'industria torinese che non bada a sforzi e sacrifizi per cercare di emanciparsi, per quanto possibile, dalla industria estera per lavori che si possono compiere nella nostra città.

Elenco dei premiati all'Esposizione di silvicoltura. — *Con medaglia d'argento dorata:* Colonia di Rivoli — Gay fratelli — Angelini Domenico — Rignon cav. F., di Torino.

Con medaglia d'argento: Asilo Notturno Umberto I di Torino — Ambrosio Michele, di Moncstrana (Austria) — Bert Paolo, di Pragelato — Colladilli Felice, di Lanzo (Valle di Gressoney) — Bertoli Giacomo, di Verallo Sesia — Gay fratelli, di Tighole d'Asti — Angelini Domenico, di Ascoli Piceno — Forni conte Riccardo di Bologna — Collegio Artigianelli di Torino — Cav. Vassallo di Castiglioni Po, di Torino — Risotti Gio. Batt., di Torino — Chiapetti prof. Alessandro, di Jesi — Colonia di Rivoli — De Giovanni Luigi, di Vigualo — Società Vetraria Torinese.

Con medaglia di bronzo: Rossi ing. Paolo, di Sondrio — Chiapetti prof. Alessandro, di Jesi — Suani Luigia vedova Caranti, di Torino.

Con menzione onorevole: Foni cav. Giovanni, di Vigevano — Bertotti Luigi, di Este — Biotto Guido, di Rivoli — Collegio Artigianelli di Torino.

Presidente del Comitato: Visocchi.

Una gita di studenti a Superga. — Ieri, domenica 12, gli studenti della I liceale (classe 1), si recarono a fare una gita a Superga, di cui visitarono la basilica e i sepolcreti. Poco discosto dalla chiesa il molto reverendo prof. Papa cav. Vincenzo pronunciò nobilissimi versi, improntati a caldo amor patrio, e inspirati a generosi sentimenti. Fra gli intervenuti notammo i professori Salvadori conte Tommaso e Rodolfo Sottani, nonchè l'egregio cav. Bruno Severino, preside del Liceo Cavour. Forte degli alunni e dei professori ripartirono alle 11 1/4; gli altri si recarono a far colazione nel *Ristorante dell'antica Posta*, dove furono serviti con cura superiore ad ogni elogio, e dopo un brindisi fatto dagli allievi al prof. Salvadori, i gitanti ritornarono allegramente a Torino.

Il pranzo ad un neo-cavaliere. — Il pranzo che un Comitato composto degli egregi signori Montaldo comm. dott. Giuseppe, presidente, Bajma Riva Giovanni, Demonatis Giuseppe, Braja Giuseppe, ha offerto al signor Gaetano Pasquali, direttore-litografo della ditta Cassamillo, è stato uno di quelli in cui predominano l'amicizia e l'affetto e in cui la nota famigliare sale al altissimo grado, lasciando negli animi cara e gradita ricordo.

E di questo ricordo ben deve andar lieto il novello cav. Gaetano Pasquali, cui unanimi [illegible] proclamarono le più sincere e le più vive felicitazioni.

Il banchetto, ottimo davvero, fu servito con molta eleganza dalla *Trattoria e Ristorante dei Tramways* dei coniugi Quirichetti alla Barriera di Nizza; l'eccellente servizio di caffè fu fatto dalla *Birraria Mauriziana*, la stessa che fornì gratuitamente la squisita birra agli invitati all'inaugurazione dell'Asilo infantile.

Inutile aggiungere che il pranzo fu animatissimo. Sedevano alla tavola d'onore il cav. Pasquali, gli assessori Biscaretti e Bollati, il comm. Montaldo, l'avv. Bracale, il comm. Perroncito, il cav. Gamalino, il cav. Siboni, direttore delle fabbriche Cassamillo, il cav. Porta, il prof. Boschetti, rappresentante il consigliere cav. Pasquale Negri, le signore Pasquali e Montaldo ed altre egregie persone.

Pochi furono i discorsi e tutti ispirati ad altissima stima ed affetto verso il neo-cavaliere.

Vorremmo darne almeno un sunto, ma ce lo vietano pur troppo gravi ragioni di spazio. Diremo soltanto che parlarono, applauditissimi, il comm. Montaldo, gli assessori Biscaretti e Bollati, il comm. Perroncito, l'avv. Bracale, l'operaio Calleri, che offrì al Pasquali uno pergameno ed un superbo mazzo di fiori da parte del personale della ditta Cassamillo, il dottor Piovano Ada e, il prof. Boschetti, il signor Polli.

A tutti rispose con effusioni e sentiti ringraziamenti il cav. Pasquali, brindando alla salute del nostro Re.

Non dimentichiamo che il Comitato regalò al novello cavaliere una bellissima croce cavalleresca.

Il decimo compleanno di una Società Operaia. — La *Fratellanza Operaia d'ambo i sessi*, che ha sede alla Barriera di Casale, ha festeggiato ieri il decimo anniversario della sua fondazione con un banchetto, al quale intervennero numerosi consoci e le rappresentanze dei seguenti Sodalizi: Operai, Artisti e Contadini di Porta Susa, Mutua Operaia di Vanchiglia, Società Agricola di Montanaro, Società Operaia id., Filarmonica Po e Borgo Po, Società Archimede, Associazione Generale Operai, Id. Operaia, Confederazione fra Militari ed Operai, Lega Metallurgica, Fratellanza Artigiana, Società M. S. Abbadia di Stura, Id. Barriera Vanchiglia, Id. Segatori meccanici, Operai ferroviari, Fattorini di commercio, Marmonia del Pilone, Lavoranti in marmi, Operai Valdocco, Lavoranti Colonia, Concordia, Cappellai. In complesso circa 150 commensali, disposti su tre tavole preparate sotto un padiglione appositamente costruito nel cortile dell'*Albergo del Tremone*, e confetto dal sig. Cozzi.

Alla tavola d'onore abbiamo notato l'avv. Merlani, presidente dei festeggiamenti, i signori Ajassa Giovanni, presidente della Società festeggiante, il signor Fasoglio Luigi, vice-presidente, ed i seguenti signori cav. Colonna, Matteo Sbeta, ecc.

Verso le tre, mentre i camerieri servivano la frutta, la musica della Filarmonica Po e Borgo Po, diretta dal maestro signor Musci, diede fiato alle trombe preludiando coll'armonia delle note musicali agli imminenti clamori dei numerosi oratori inscritti.

Primo ad alzarsi fu l'avv. *Merlani*, il quale nella sua qualità di presidente dei festeggiamenti, rivolse anzitutto un ringraziamento alle consorelle intervenute; quindi, accennando al lavoro compiuto dalla Società festante nei suoi dieci anni di vita, constatò che relativi risultati non si sarebbero potuti ottenere, tenuto conto della grave crisi economica tanto esiziale alla classe dei lavoratori. La benefica influenza del resto della Società sta nella cifra dei sussidi distribuiti ai suoi ammalati. Sono L. 16,238 che la Società diede ai suoi consoci in 10 anni, di fronte a soli L. 15,141 incassate nello stesso tempo.

L'oratore, prendendo poscia occasione della presenza di tanti lavoratori, accennò all'avvenire sociale, e della gran parte che spetta alla classe operaia per conseguire gli alti ideali verso cui tendono le menti elette dei nostri tempi.

Finì con un saluto e con un augurio alle rappresentanze dei Sodalizi, che sono la forza e la speranza dei tempi moderni. (*Applausi*)

Dopo l'avv. Merlani ebbero la parola il signor Alonza Giuseppe, presidente della Società Operaia di Montanaro, il quale parlò a lungo dei diritti e doveri degli operai, e fu molto applaudito; il cav. Colonna, il signor Pavarone per la Società di Valdocco, il signor Serra Bartolomeo per la Società Generale Immatricola, il signor Gorla Matteo, il signor Bottazzi Remigio; e per ultimo il signor Fornaris Angelo, e tutti riscossero applausi ed approvazioni.

Per concludere fu una festa cordiale e ben riuscita, e di ciò va dato elogio agli organizzatori ed al signor Golli, il quale ha saputo meritarsi le lodi unanimi dei commensali per la squisito pranzo preparato ed esattamente servito.

Un bambino annegato. — Ieri sera, verso le ore 8, il bambino d'anni 2 a nome Pancalbo Michelangelo si trastullava nel cortile della casa d'abitazione dei suoi genitori, sullo stradale di Francia, N. 101. Sventura volle che il bambino cadesse in una fossa d'acqua e vi annegasse miseramente.

Un cavallo spaventato. — Verso le 7 1/4 di iersera alla Crocetta il cavallo attaccato alla vettura pubblica distinta col N. 168 si spaventò pel passaggio di una macchina della tramvia di Orbassano, e spiccando un salto improvviso portò la vettura violentemente contro un fanale pubblico, sfasciando la vettura stessa e facendo cadere a terra il cocchiere Barberis Antonio, d'anni 40, che si produsse gravi contusioni per le quali una guardia municipale lo portò all'Ospedale Umberto I.

Chi ha perduto? — Fu rinvenuto iersera in via Gioberti un orologio d'oro con catenella dello stesso metallo. Chi l'ha perduto si rivolga al signor Caviglia Giorgio, via Gioberti, N. 43.

Incendio. — Verso le ore 11 1/4 della scorsa notte si manifestava un incendio nell'alloggio dei coniugi Zegna, in via Vanchiglia, N. 32.

Accorsero tosto guardie e pompieri, e le fiamme vennero domate. I danni ammontano tuttavia a circa lire 600.

Il lavoro del coltello. — Verso le ore 11 di ieri sera il signor Demichelis Eligio, d'anni 25 negoziante, si presentò all'ufficio della sezione municipale dell'Aurora con due ferite di coltello al costato ed al braccio della parte sinistra, dicendo che sul corso Napoli tre conoscenti lo avvicinarono improvvisamente e uno di essi, fattogli addosso, gli vibrò due colpi di coltello e poi fuggì insieme con gli altri due. Col preparato antisettico gli furono medicate le ferite e poi fu condotto all'ospedale San Giovanni, quindi a casa sua, via Ponte Mosca, N. 51. Fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Trogolo Giuseppe, d'anni 62, mercante, si recò stamane dal medico di guardia al Municipio con una ferita di coltello alla schiena, che disse essergli stata prodotta da sconosciuti mentre dormiva sopra una panca pubblica in corso Valdocco; la ferita è leggera, e dopo di essere stato convenientemente medicato, se ne andò pei fatti suoi. Non ad altro che a sua malvagità è dovuta questa coltellata.

— Verso la mezzanotte scorsa certo Barberis Luigi, d'anni 19, meccanico, andò all'ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello alla schiena; che disse di aver avuto da uno sconosciuto sulla piazza Gran Madre di Dio.

— Alle 8 circa di stamane andò a fu ricoverato nello stesso Ospedale di San Giovanni certo Goggi Ambrogio, d'anni 29, scalpellino, il quale aveva tre ferite di coltello, due al costato ed una alla spalla della parte sinistra, che disse di aver ricevute da un facchino, col quale era venuto a questione in via Saluzzo.

Due ladri sorpresi sul fatto. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 5, mentre due ladri stavano frugando nei mobili in casa delle sorelle Bertone, in via Po, N. 45, piano 2°, furono sorpresi dalle stesse Bertone, che rincasavano in quel punto. Le due donne, appena si videro dalla sorpresa, si misero a gridare, e i due ladri fuggirono precipitosamente giù per le scale. Il pertinace però, che aveva udito le grida delle sorelle Bertone, chiuse la porta di strada, ma i due ladri non si perdettero di coraggio nè di speranza, e, trovata aperta la porticina del retrobottega d'un negozio da commestibili, passarono di là e uscirono in istrada. Da una prima verifica fatta dalle derubate nella loro abitazione i due ladri si erano portati via tanti oggetti d'oro per l'ammontare di L. 150 circa.

Uno studente che tenta di uccidersi. — Verso le ore 2 della scorsa notte lo studente di farmacia Galla Giulio, d'anni 25, tentava di avvelenarsi, nella sua camera in via dei Mercanti, N. 6, piano 3°, bevendo una dose di forti granuli di sublimato corrosivo. I vicini udirono i gemiti, che l'infelice non potè trattenere, e accorsero nella sua camera. Fu chiamato il medico di guardia al Municipio, dottor Fatucci, il quale, dopo avergli prodigate le prime e più urgenti cure, vedendo il suo stato assai grave, aiutato da una guardia municipale, lo accompagnò lui stesso all'Ospedale di San Giovanni.

Un furto di 2500 lire. — I signori ignoti fecero un bel colpetto ieri. Penetrati nell'alloggio del signor Ginestro Lorenzo, in via Bertola, N. 34, lo derubarono di 2000 lire in contanti, e di tanti oggetti d'oro per l'importo di oltre 500 lire.

Un ladro alle corse. — Al campo delle corse, recinto da cank. 29, un tal Gedda Giuseppe, d'anni 17, tentò strappare l'orologio d'argento al garzone fabbricante chiabrando Luigi, d'anni 18. Una guardia municipale lo arrestò e lo consegnò a due di pubblica sicurezza, che lo condussero alla Questura in Torino.

Memorandum. — Comunicano:

Il Sodalizio Famigliare per la fabbricazione del vino è convocato in assemblea generale il 18 corrente, alle ore 8 1/2 pomeridiane, alla Sede (Galleria Nazionale, Associazione Impiegati Civili) per la liquidazione dell'esercizio provvisorio 1891-92.

Il giorno dopo, 14, alla stessa ora e luogo, adunanza per l'atto costitutivo del Sodalizio in forma legale. Tosto dietro a questa seconda adunanza (ore 10) la bicchierata di inaugurazione con degustazione di vini dei nostri soci produttori.

Sono anche ammessi all'adunanza del 14 e successiva *bicchierata* le persone che desiderano entrare a far parte del Sodalizio pagando la tassa di buon ingresso alla Società che è di L. 2.

STATO CIVILE. — Torino, 12 giugno 1892.

NASCITE: 29; cioè maschi 15, femmine 14.

MATRIMONI: Martini Giovanni con Corà Elena — Stracchi Antonio con Borrengo Margherita.

MORTI: Sorbi Camilla, d'anni 22, di Torino.

Guglielmenetti Giuz., id. 53, di Torino, segretario.

Pascatore Francesco, id. 52, di Napoli, macchinista.

Barutti Paola n. Fadda, id. 75, di Muratta.

Pignone cav. C., id. 63, di Mirabello, rivenditore, registro.

Pivetti Giov. Batt., id. 76, di Brescia, fabb. orefice.

Levera Carolina, id. 56, di Torino, religiosa.

Ausaldo Ant. Franc., id. 83, di Pozzano, negoziante.

Prasciano Enrichetta, id. 22, di Asti, cuoitrice.

Rocchio Cipriano, id. 48, di Frisco, imballatore.

Pirazzi-Maffiola Vine., id. 26, di Piedimulera, rilig.

Casassa Antonio, id. 22, di Firenze, sottoten. commiss.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, di cui a domicilio 14, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

ARTI E COLI - Lunedì, 13 giugno.

ALFIERI, ore 8 1/4. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Lo Rozeno*, comm. — *Il mio dente canino*, farsa.

ARENA, ore 8 1/4 (Comp. dramm. G. Pastrboni) — Tirza, dramma.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Chalet del Pattinatore*). Aperta dalle 9 1/2 ant. alle 11 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Nivino, clown acrobatico. Meunier, Canevari e Bellona, [illegible] canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Una riunione in casa Chiaverri.

Il Re — Gli studenti.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

13, *ore* 9.10 *ant.*

Una riunione si tenne iersera in casa Chiaverri per concertare la condotta elettorale. Erano presenti 46 deputati. Nominarono un Comitato provvisorio composto di Saracco, Rodini, Plebano, Torraca. Il Comitato provvisorio è incaricato di formare poi un Comitato definitivo. Questo pubblicherà un proclama al Paese. Si discusse come intitolare il Comitato; ma, essendo le opinioni molto varie, si decise, onde evitare subito gli screzi, di intitolarlo semplicemente liberale.

— Il Re rimarrà a Roma sino alla proroga del Senato.

— Gli studenti, i quali avevano preparata una dimostrazione al nuovo rettore, vi rinunziarono per consiglio di autorevoli amici e per evitare disordini.

Una commemorazione di Garibaldi in Asti.

Asti, 12 giugno.

(ARRIVABENE) — Oggi, alle ore 5 1/4 pom., l'onorevole Fratti da quello stesso balcone dell'*Albergo Reale* sul quale il generale Garibaldi nel 1856 con forti parole arringava il popolo astigiano, tenne con uno splendido applaudito discorso la commemorazione dell'eroe leggendario.

Alla patriottica cerimonia assistevano parecchi reduci garibaldini vestiti della tradizionale e simpatica camicia rossa, sotto rappresentanze di Sodalizi operai col vessillo abbrunato e molti spettatori. La fanfara della Democratica coi singoli componenti, pure in divisa garibaldina, dalla sottostante piazza Alfieri suonava l'Inno di Garibaldi ed altri patriottici fra scoppi d'applausi e fra altisonanti evviva.

Dopo il prolungato applaudito oratore onor. Fratti, parlarono

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Unico esperimento d'asta

Per la definitiva aggiudicazione dell'appalto della ricostruzione dei ponti sulle gore Ramata e Maniotto lungo la strada provinciale da Carmagnola verso Casalgrasso e ristauri al corpo stradale.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno di **lunedì 20 corrente mese**, alle ore 9 antimeridiane, in Torino, negli Uffizi della Provincia (Piazza Castello, n. 9), avrà luogo l'**asta** per l'appalto delle opere suddette.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma presuntiva di L. **33,500** e l'aggiudicazione definitiva seguirà col metodo della scheda segreta a favore del miglior offerente in ribasso.

L'esecuzione dell'appalto avrà principio alla consegna dei lavori che verrà fatta dall'Ufficio tecnico.

Per le opportune informazioni sono visibili presso la Segreteria della Provincia i documenti che regolano l'aggiudicazione.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato rilasciato da un Ingegnere dell'Ufficio Tecnico provinciale, col visto del presidente della Deputazione provinciale, e depositare all'atto della gara, presso la Cassa provinciale, la **somma** di L. **1800** in numerario od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato 5 0/0, valutato al corso della giornata precedente il deposito; che terrà pure luogo per l'aggiudicatario di cauzione definitiva per garantire la regolare esecuzione dell'opera.

Tutte le spese degli atti d'appalto e delle loro copie, le tasse di registro e di bollo sono a carico del deliberatario.

Torino, 10 giugno 1892.

Il Presidente della Deputazione Provinciale
A. FRESCOT.

Il Segretario generale della Provincia
A. BIANCHETTI.

2077

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei segnanti istituti da essa amministrati al 31 maggio 1892.

CREDITO FONDIARIO
Guarentigia ipotecaria L. 180,591,405

		Serie A 0/0		Serie 3 1/2 0/0	
		Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 30 aprile 1892	218,674	109,337,000	2139	1,069,500
	Nel mese di maggio 1892	234	117,000	—	—
	In totale al 31 maggio 1892	218,908	109,454,000	2139	1,069,500
Cartelle da estinguersi: Ricevute in restituzione anticipata di mutui		40,105	21,582,500	101	50,500
Per estrazione a sorte		30,949	17,454,500	94	47,000
	In totale	70,134	39,037,000	195	147,500
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione		35,403	17,000,000	853	341,500
Cartelle da ritirarsi		206	134,000	12	1,000
Cartelle in circolazione al 31 maggio 1892		130,774	68,283,000	1954	977,000
Delle quali: Al portatore		78,813	»	1006	—
Al nome		52,008	»	138	—

Corso del mese: Massimo 5 0/0 L. 101 » — 4 1/2 0/0 L. 445
Minimo 5 0/0 » 100 » — 4 1/2 0/0 » 445

Attività	Al 30 aprile 1892	Al 31 maggio 1892
Crediti con ammortiz. Conto capitale	68,650,106 31	68,283,923 58
Id. Conto annualità	916,977 18	910,937 19
Id. Conto annualità	1,156,716 06	1,140,934 23
Fondi impiegati: In titoli dello Stato	271,093 60	271,093 60
In titoli diversi	320,175 80	358,173 80
In cartelle fondiarie dell'Istituto	24,178 10	60,018 10
Debitori: Per assicurazione incendi L. 10,922 91	534,096 95	552,845 93
diversi: Per conto diverso » 459,916 02		
Conto di Cassa — Conto corr. per spendibile Cassa	674,000 »	1,000,000 »
Fondo di garanzia	1,500,000 »	1,500,000 »
Stabili di proprietà	893,326 »	893,326 »
Crediti ipotecari	1,537 50	1,537 50
Creditori diversi per cauzioni	20,471 50	—
Id. per canoni	—	770 50
Totale dello Attività L.	74,033,764 96	74,087,172 11

SPESE		
Interessi passivi	345 51	
Spese d'amministrazione	15,599 34	15,942 34
Corresponsione governativa	1,750 »	
Totale a bilancio L.	74,051,359 81	74,103,911 45

Passività	Al 30 aprile 1892	Al 31 maggio 1892
Cartelle in circolaz. Conto capitale Serie 5 0/0 L.	68,511,500 »	68,387,000 »
Serie 3 1/2 0/0 »	917,000 »	917,000 »
Id. Conto interessi	331,141 00	107,513 22
Id. Conto annualità Serie 5 0/0 »	309,500 »	124,000 »
Serie 3 1/2 0/0 »	1,000 »	1,000 »
Creditori diversi	—	12,852 08
Diritti erariali	2,552 17	—
Imposta sulla ricchezza mobile	50,718 39	50,718 41
Depositanti a garanzia d'ipoteche: In cartelle »	880,500 »	971,000 »
In contanti »	290,778 00	290,101 00
Depositanti cartelle per custodia: In cartelle »	10,000 »	10,000 »
In contanti »	—	—
Depositanti per cause diverse: Proprietari L. 594,393	893,500 »	619,500 »
Per conto dell'Istituto » 82,030		
Depositi per purezze	13,320 81	11,450 77
Capitale proprio dell'Istituto	1,501,702 47	1,501,702 47
Fondo di riserva	676,702 47	676,702 47
Fondo di garanzia assegnato per legge	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corr. per spendibile Cassa	215,463 24	298,332 71
Totale delle Passività L.	74,939,753 41	74,894,932 33

RENDITE		
Interessi attivi L.	49,843 03	
Diritti di commissione	6,780 19	
Utili diversi	2,826 79	
Totale a bilancio L.	74,599,594 23	75,012,944 57

Il Credito Fondiario mutua in cartelle all'interesse del 5 e del 3 1/2 0/0, e quella del rimborso, sempre rimborsabili per annualità, a lungo termine sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'Istituto però presta anche sino al 3/5 del valore quando il merito richiegga e desiderato a liberare la proprietà rustica dal peso risultante d'ipoteche od alla costituzione di mezzo capitale nel giardiniere del piano di rimborso. I diritti di commissione sono limitati a centesimi 30 per i prestiti al 5 0/0 ed a centesimi 25 per i prestiti al 4 1/2 0/0. Il mutuatario non paga imposte di ricchezza mobile e l'istruzione della pratiche è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto.

Ritiro i cartelle fondiarie in deposito per contratti, tanto volontariamente che al portatore. Dalla presentazione del relativo certificato è dato mezzo al titolare di riscuotere gli interessi semestrali di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia la scadenza di essi.

MONTE DI PIETÀ

Attività	Al 30 aprile 1892	Al 31 maggio 1892
Anticipaz. su pegno 1891 N.	100,500	9,036,701 50	99,500	8,987,330 50
» » 1892 »	99,900	1,819,089 25	10,918	1,544,778 50
» su fondi pubblici »	940	939,975 00	842	837,801 25
Fondi pubblici di proprietà: Titoli dello Stato L.		7,047,325 »		7,047,325 »
Obbl. con guarent. gov. »		2,021,500 »		2,021,500 »
Obbl. di prestiti provinciali e comunali »		2,243,100 »		2,240,797 50
Titoli diversi »		736,525 »		736,525 »
Conti correnti ad interessi		4,830,000 »		4,830,000 »
Mutui con guarentigia ipotecaria		514,187 50		514,187 50
Mutui a Corpi Morali		100,999 93		100,999 93
Stabili di proprietà		648,443 66		648,443 66
Cassa contanti		376,949 74		376,949 74
Cobbleri diversi		359,109 67		414,449 74
Mobili		76,044 23		76,044 23
Titoli depositati		50,199,777 26		51,873,148 26
Credito fondiario		215,465 24		209,338 71
Opera Pia di San Paolo		—		—
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani		16,288 21		21,287 21
Osp. Magg. di S. Gio. Batt.		33,625 95		3,327 10
Regio Ospizio di Carità		—		—
Ospedale di S. Luigi		23,027 06		37,310 46
Orfanotrofio femm. di Torino		—		—
Opera Pia Bolmida		—		—
Regio Albergo di Virtù		2,405 61		4,403 78
Opera Pia Barolo		14,482 17		—
Opera Pia Gaia		—		—
Congreg. di Carità		—		—
R. Cons. delle Ved. e Nub.		—		—
Istituto Profess. Facchinetti		—		—
Cassa Ben. pei Giovani der.		193 77		—
Totale delle Attività L.		69,853,221 27		70,001,203 87
Elargizioni di beneficenza		—		—

Spese dell'Esercizio.			
Imposte	L.	40,060 84	
Interessi passivi	»	188,806 45	160,337 45	326,221 41
Amministrazione	»	135,794 54	195,894 54	
Totale a bilancio	L.	61,190,187 87		69,933,475 18

Passività	Al 30 aprile 1892	Al 31 maggio 1892
Capit. depositati, Libretti N.	6,451	10,773,537 24	6,451	10,773,645 24
Interessi sui detti da pagarsi		167,975 49		167,975 49
Depositi speciali, Libretti	N. 2	1,250,745 09	2	1,250,745 09
Fondo per un nuovo edificio per l'Istituto Duchessa Isabella	L.	273,940 21		276,516 21
Fondo pensioni impiegati	»	131,663 83		138,870 13
Creditori a preavviso	»	44,201 19		45,703 74
Creditori diversi	»	73,981 70		71,137 74
Credito fondiario	»	—		—
Opera Pia di S. Paolo	»	100,080 41		71,466 24
Istituto Nazionale per le figlie dei Militari italiani	»	—		—
Osp. Magg. di S. Gio. Batt.	»	—		—
Regio Ospizio di Carità	»	29,320 »		58,068 63
Ospedale di S. Luigi	»	—		—
Orfanotrofio femm. di Torino	»	10,500 67		10,312 30
Opera Pia Bolmida	»	9,329 19		9,749 59
Regio Albergo di Virtù	»	—		—
Opera Pia Barolo	»	—		10,241 94
Opera Pia Gaia	»	4,430 63		4,430 63
Congreg. di Carità	»	7,140 95		8,221 05
R. Cons. delle Ved. e Nobili	»	938 09		2,901 11
Istituto Profess. Facchinetti	»	22,388 17		21,730 58
Cassa Ben. pei Giovani der.	»	—		0 23
per anticipazioni	»	1,302,925 »		1,302,075 »
per custodia N. 210	»	4,879,322 »	213	4,974,577 »
amministrati » 480	»	12,210,900 »	477	12,123,000 »
per cauzioni	»	320,000 »		320,000 »
per servizi Cassa	»	17,042,740 93		17,032,440 93
Avanzo rendite esercizio precedente	»	230,250 56		230,250 56
Totale delle Passività	L.	56,000,176 02		56,100,164 20
Avanzi di rendita	»	5,417,705 19		5,417,705 19

Rendite dell'Esercizio.			
Interessi attivi	L.	358,996 03	
			220,271 03	170,000 10	390,271 13
Proventi diversi	»	20,925 67		20,946 69	41,872 36
Totale a bilancio	L.	61,190,187 82		69,933,475 18	

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a cauzione da L. 5 su cui esso corrisponde l'interesse annuo del 2 0/0, con disponibile di L. 3000 al giorno.
— Fa anticipazioni su pegni di oggetti per il mezzi all'interesse del 6 per cento, con che sui titoli dello Stato o dal medesimo guarentiti su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
— Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0 50 0/00 all'anno titoli di fondi pubblici e valori industriali, e coll'aggiunta di L. 0 10 0/00 all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, [illegible] e rinnovi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali:
Per pegni e riscatti d'oggetti alla Sede Centrale, ed alle Sedi Succursali, via Galliari, via Pescatori, via Massimo Gioia, via Ormea, via Juvara, via Ponte Mosca e via Andrea Provana, dalle 9 del mattino alle 7 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alle 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno di ogni mese le Casse si chiudono alle 4 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le casse e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° giugno 1892.

IL RAGIONIERE CAPO
Rag. G. C. ROSSI.

IL PRESIDENTE
BENINTENDI.

V° IL CONTROLLORE CAPO REGGENTE
A. GENESIO.

Si rende noto che Alberto Pilling, Torino, figlio di Luigi e sua moglie Milana nata Heimbach, abit.nte a Gera, Reuss, e Catarina Stude di Gera, Untershaus desiderano contrarre matrimonio.

Es wird zur Kenntnise gebracht, dass Albert Pillingaus Gera Reuss, wohnhaft in Turin, Sohn des Louis und dessen Ehefrau Minna geb. Heimbach, wohnhaft zu Gera und Catharina Stude Gera-Untershaus, ihe Eheeingehen wollen. H 2650 M

Bagni e Villeggiatura.

Affittasi a pochi miti (tramway, ferrovia, omnibus) da Genova durante Esposizione e festa Colombiane, **villino** con giardino sul mare, divisibile due appartamenti mobiliati, lire 120 mensili compreso diritto bagni, spiaggia riservata. — Scriv. L. C., Spezia. C 2074

BAGNI DI MARE
Luigueglia presso **Alassio.**

La sig.ra **Clotilde Dellavalle** vedova del dott. **E. Barbosio**, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Luigueglia presso Alassio**, dove vi è spiaggia bellissima e sicura. — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente famiglie di civil condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla ved. **Barbosio, Torino**, via Ammendola, 32. C 2405

Bagni di Mare in Varazze.

Appartamenti mobiliati da affittare in riva al mare. — Terrazzi e giardini. H 2467 G
Bernardo Camogli, *proprietario.*

Da affittare pei Bagni
a Cala Ligure

Vasto appartamento mobiliato di 10 membri al piano nobile di palazzina vicina al mare, con pae. in comunione con altra famiglia signorile, di grande terrazzo, vasto giardino e cappella.
Per informazioni rivolgersi a **Torino** a G. SAXEL, via Venti Settembre. 2581

ALPIGNANO
(Linea di Susa).

Bellissima e comoda **casa di campagna** bene arredata, con **giardino annesso, da affittare al presente.** — Rivolgersi al negozio di **Clerici Maddalena**, via Garibaldi, 57, *Torino*, ed alla medesima in *Alpignano*, casa propria. C 2435

In Coazze.

Da affittare per la stagione estiva **casa** di **6** membri ben mobiliata, con balcone a levante e mezzogiorno, scala interna, tutta di nuova costruzione. — Rivolg. A. Carpano, via S. Tommaso, 6. C 2058

Alloggio sano, ridente alla barriera di Milano, tram., 4 membri, salone, gas, terrazzo con pergolato a uve, cesso interno grande. Prezzo mite. — Riv. alla drogheria Ballor, corso Vercelli, 64. C 2311

Da affittare
pel prossimo 1° ottobre via Bonbersa, 6:

Alloggio al 1° piano di 9 vani, cantina e solaio, due casse, due entrate, calorifero, acqua, illuminazione gas, due balconi, uno verso via, l'altro verso cortile.
C 2030

Affittasi pel 1° ottobre 1892
in via dei Fiori, n. 30: **Piccola casa** di due piani, composta di 15 vani, cucina e terrazzo, con chiorifero, gas, giardino e serra. C 2329

3 CASE
Vittorio Eman. da vendere. — Notaio LOVIS, via Garibaldi, n. 21. Prezzo 75, 16 e 30 mila. C 2589

Da vendere in Rivoli
Palazzina-villeggiatura mobiliata, con acqua pot., giardino e vigna unite ed a pochi minuti dalla stazione. — Dirig. su Rivoli al mediatore Durando. C 2040

Da vendere per divisione
in Torino, via Nizza, n. 156 il fondo alla fermata tramvia Barriera di Nizza):
Corpo di **casa** con spazioso **giardino** uso a fabbricazione, fronteggiante due vie ed in corso. — Mora al pagamento.
Dirigersi **ivi** dal proprietario (piano secondo). 2016

Geometra
che fu già amministratore di Azienda industriale, con ottimi certificati, assumerebbe segreteria di casa, dando all'uopo cauzione e facendo anticipi. — Scriv. Giuseppe Rosso, via Principe Tommaso, 35, Torino. C 2554

Razzia Indispensabile a ogni Floricoltore e Frutticoltore.

Premiato Stabilimento
AGRARIO-ENOLOGICO-LOMBARDO
FRATELLI INGEGNOLI
MILANO - 45, Corso Loreto, 45

Sig. Jaques Neumann e C.
MILANO-FIUME.

Ci è dovere tenerci informato che provata la « Razzia » contro gli insetti degli alberi ne abbiamo i migliori risultati. — Nelle piante da frutta e precisamente per i afidi che sono infestati dal pidocchio nero (Aphis Persicae) e per i pesci dal pidocchio verde (Aphis Amygdali) la « Razzia » fece veri miracoli. — Riverendovi distintamente
Milano, 8 giugno 1890. FRATELLI INGEGNOLI.

Domandate ai principali Droghieri o a **J. NEUMANN e C°, Milano**, Corso Loreto, 18, il libro che spiega il modo di adoperarla e il risultato delle prove fatte in Italia, che si dispensa o spedisce *gratis* e franco. C 1190 M

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI DI SAN PAOLO
Liquore stomatico ricostituente
da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.
Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia
LA PIU' ALTA RICOMPENSA

CERTIFICATI

Modena, 8 luglio 1889.
Il sottoscritto dichiara di avere più volte propinato a diversi suoi clienti l'**Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato molto efficace come ricostituente nelle forze debilitate, come depurativo del sangue ed anche qualche volta come sedativo nei dolori e specialmente in quelli intestinali.
FERRARI-LELLI LODOVICO
Medico-Chirurgo dell'Orfanotrofio di San Filippo Neri, della Società operaia di Modena e diverse altre Società.

Verona, 21 luglio 1889.
Dichiaro di aver sperimentato il vostro **Elixir Salute** dei Frati Agostiniani di San Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, per promuovere l'appetito, come pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascierò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.
Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI
Membro della Comm. Sanitaria Municipale. Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario di varie Corporazioni Religiose.
(Vendita autorizzata con dispaccio ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891, N. 4023).

Prezzo della Bottiglia da 1/2 litro L. 2,50 - Bott. da litro L. 4,00.

Dirigere le commissioni, mandar vaglia postali, alla Ditta proprietaria
ANTONIO LONGEGA, San Salvatore, n. 4825 — VENEZIA.
Trovasi presso i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.
Deposito in Torino presso *Marchisio Secondo*, via Ospedale, *Succ. e C.*, via Bogino; Alessandria farmacia *Molinari*, corso Roma; Vercelli *Del Piano*, farmacista. H 1621 V

BRA Caffè del Centro BRA
avviatissimo da rimettersi. Rivolgersi **ivi.**

Vendita Vetraia
per bottiglie a lastre colle cave dei minerali necessarie minieri di marmo fossili sul sito fiancheggiato da via ferrata. — Dal cav. Massa, via delle Rosine, n. 13, Torino. C 2435

Industria straniera
esercizio in Italia, **cerca socio** con **30,000 lire** ed **accomandatario.**
Scrivere: H. 2655, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Magazziniere
provetto ed abile spedizioniere, con ottimi certificati, cerca posto. Mill pretese. - Scrivere: H 2294 T. Haasenstein e Vogler, TORINO.

Urgente ricerca
di **palazzina** o giardino con annesso locale per laboratorio. — Scrivere Ferma Posta C. Z. Succursale III, Torino. C 257

Offre a tutti e dappertutto L. 25 alla settimana per facile lavoro di scrittura e lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). - Scriv. *Bergalla*, 11, Rue Barbes, Paris. H 2676 M

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
CURA IN 15 GIORNI.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Busti e bustini
per fanciulli. — *Istituto ROTA*, piazza Carlo Felice, n. 7, via Lagrange, n. 40, Torino. 61-75

VOLETE LA SALUTE??

H 76 M

A. Z. Ora innanzi guardi sempre la Gazzetta. Spero bastarlo. Ripetarlo quanto l'amo. Mi vuole sempre tanto? Spero! Questo è la mia vita. C 2671

Paris.
Pardonnez lettre. N'ayez aucune crainte pour vous. Je paris ici. C 2672

PIONTA FORTUNA.
Esercisto privilegiato colossali irrigazioni fuori Italia (vicino) con L. 20 m. o più. Grandi profitti - impesto nullo. — G. DIGANI, pesta, Torino. C 2592

Fresano liquido inodoro
in 10 minuti si ha la quaglia fresca. — Boccetta per 300 litri latte L. 1 25 franco.
Latteria Milanese — Torino. 2003

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi**, usando il **Rasoio americano di sicurezza STAR.**
Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.
Unico depositario per tutta Italia
CARLO SIGISMUND

Torino	Milano
Via Ven. Settembre n. 44	Corso Vittorio Em. n. 38

H 2270 M

MACCHINE
per
tagliar l'erba
nei giardini
da L. 65 a L. 90.
CARLO SIGISMUND
via Venti Settembre, n. 44
TORINO,
H 2268 M

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tasse, nei catteri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori
FRATELLI PAISSA
a TORINO.
H 2001 B

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI
via San Francesco da Paola, n. 2
presso via Po (TORINO).
Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti di visita e da Società.**
Specialità in Costumini per ragazzi e per fanciulle. 1171

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia e in Austria nel 1890, venne accordato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE**, e se anche le furono non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Pesta, Turisco, Turta, Ferrero e Varga, Gandolfi, Ottino e C°.* H 235 M

PIZZI E NASTRI
ultima moda, grande deposito.
Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso
B. ROSSETTI C 1999
via San Tommaso, n. 28, piano 1°, Torino.

TABIANO - Albergo CURTARELLI.

Anche quest'anno l'Albergo suddetto venne assai migliorato nel servizio e nei locali, oltre essere fornito di **buona** ed **abbondante acqua potabile.**
I signori medici raccomandano preferibilmente questo luogo per la sua amena e salubre posizione **affatto immune dalle malattie infettive**, e per le proprietà prodigiose delle acque sorgive, le quali contengono O. C. 75.6 d'acido solfidrico, giusta l'analisi 1889 del prof. Bioscorido Vitali.
L'Albergo è vicinissimo allo Stabilimento balneario e la pensione eccezionalmente mite comprende anche il servizio di carrozza pei signori forestieri che desiderano recarsi giornalmente a Salsomaggiore per la cura dei bagni salso-jodici.
Alla stazione di Borgo San Donnino è pronto ad ogni corsa il servizio d'**omnibus** e carrozze del detto Albergo.
2587 CURTARELLI GIUSEPPE.

SAN GENESIO
600 metri — 600 metri
Stazione idro-minerale climatica presso Torino — Ferrovia e tramvia a vapore Torino-Chivasso — *Vesti partenza ed arrivi al giorno.*
Acqua alcalina, magnesiaca, ferruginosa bromurata
Acqua salso-jodo **GRANO HOTEL** **Vichy italiano**
solforosa (R. Fonte) (Fonte Vivano).
Aperto da maggio a novembre — Pensione (due pasti vino compreso) L. 5. — A richiesta Guida e Regolamento *gratis.*
Rivolgersi **ivi** alla Direzione del **Grand Hôtel.** 2007

REGALO A TUTTI

di un elegante ritratto *ad olio* del formato di centimetri 9 1/2 per 13 1/2, dipinto da artisti di merito. — Per ricevere gratuitamente questo ritratto artistico basterà abbonarsi al
Buon Consigliere
il cui prezzo di associazione è di **Lire DUE all'anno.**
I nuovi associati del « Buon Consigliere » dovranno inviare all'Amministrazione (via della Vite, 24) una fotografia (formato carta da visita o *album*) con qualche particolare sul colorito dei capelli, degli occhi e della vesti.
Aggiungere al prezzo d'abbonamento altre **due lire** per spese di corrispondenza, spedizione e raccomandazione.
Questo regalo straordinario che ha un valore reale di lire venti, verrà dato solo a coloro che si associeranno al « Buon Consigliere » nel mese di giugno.
Il « Buon Consigliere » è un giornaletto illustrato di grande utilità pratica che in poco tempo ha raggiunto la tiratura di 18,000 copie.
Numeri di saggio *gratis* a chi ne fa domanda. H 2632 R

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista **CARLO ASTRUA**
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene in parte attiva di gr. 0 25 di lattere di Noce Vomica e gr. 1 50 di lattere di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» » **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Depositi a Roma, Firenze, Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano, e G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Turisco, Bonzanigo, Testa, Ticconis, Giordano, Trione, Bernocco, Masoni, Foglieri ed Almondo, Torre, Succursali Cornelio, Ferrero, Arietti, Arnulfo, Morgando e Piano, Borelli, Pessi e C., 16 e 30, via Ospedale*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte.

H 1410 B